

# **BANCA DI IMOLA** S.p.A.

Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196  
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-<http://www.bancadiimola.it>

Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2013 € 24.360.543,00  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371  
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia  
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

## RELAZIONI E BILANCIO 2013

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 aprile 2014



**GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO
VICE PRESIDENTE	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
CONSIGLIERE ANZIANO	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE
CONSIGLIERI	BACCOLINI Avv. GIANLUIGI fino al 13 maggio 2013 BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO CICOGNANI Avv. ERMANNO PELLICONI Comm. EGISTO SALERNO Rag. MARIO SARTI Grand'Uff. GIORGIO TAMBURINI Dott. GIOVANNI dal 10 giugno 2013 VILLA Avv. SILVIA ZAVAGLIA Ing. ANGELO

## COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI	CONTESSI Avv. LUCIANO FRONZONI Dott. FERRUCCIO
SINDACI SUPPLEMENTI	BANDINI Dott. GIAN LUCA SANSONI Rag. GUIDO

## DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO	BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
_____	Società di revisione e certificazione DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

# Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno lunedì 28 aprile 2014 alle ore 16,00 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie;
3. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione;
4. Politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

### Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza", degli articoli 21 e 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008 (modificato con atto del 24 dicembre 2010) e dell'articolo 11 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni lavorativi prima dell'Assemblea, e quindi entro martedì 22 aprile 2014 (in orario di sportello), la comunicazione attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento soci.

### Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccoman-

data presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [segrdir-bimola@pec.it](mailto:segrdir-bimola@pec.it).

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet [www.bancadiimola.it](http://www.bancadiimola.it).

IL PRESIDENTE  
Alberto Domenicali

Imola, 07 marzo 2014

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

### Presidenza e

Direzione Generale. .... Via Emilia, 196 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/32804

### FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola ..... Via Appia, 21 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/605980

Agenza «A» di Imola ..... Viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/29122 - Fax 0542/31592

Agenza «B» di Imola ..... Via Puccini, 40 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/690017 - Fax 0542/690652

Agenza «C» di Imola ..... Via Emilia, 334 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/33112 - Fax 0542/33290

Agenza «D» di Imola ..... Via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/25905 - Fax 0542/25919

Agenza «E» di Imola ..... Via F.lli Gualandi, 8/C - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/626718 - Fax 0542/626964

Agenza «G» di Imola ..... Piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/27568 - Fax 0542/26154

Agenza Zona Industriale di Imola ..... Via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO  
Tel. 0542/642502 - Fax 0542/640026

### PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna ..... Via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna BO  
Tel. 051/389981 - Fax 051/384426

Bologna «Nord» ..... Via Ferrarese, 160/5-160/6 - Loc. La Dozza - 40128 Bologna  
Tel. 051/325325 - Fax 051/324554

Bubano di Mordano ..... Via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO  
Tel. 0542/56124 - Fax 0542/52710

Budrio ..... Via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO  
Tel. 051/800835 - Fax 051/800681

Casalecchio di Reno ..... Via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO  
Tel. 051/6132550 - Fax 051/6112593

Casalfiumanese ..... Via G. Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO  
Tel. 0542/667095 - Fax 0542/667080

Castel Guelfo ..... Via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO  
Tel. 0542/53884 - Fax 0542/53442

Castel Maggiore ..... Via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO  
Tel. 051/6321847 - Fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme ..... Piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO  
Tel. 051/6951470 - Fax 051/943672

Crevalcore ..... Corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO  
Tel. 051/981707 - Fax 051/983262

Fontanelice ..... Via Mengoni, 7 - 40025 Fontanelice BO  
Tel. 0542/92848 - Fax 0542/92849

Lavino di Mezzo ..... Via Emilia, 6/8 - Fraz. Lavino di Mezzo - 40011 Anzola dell'Emilia BO  
Tel. 051/736896 - Fax 051/735490

Mordano ..... Via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO  
Tel. 0542/56121 - Fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme ..... Via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO  
Tel. 051/945025 - Fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia .....	Via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO Tel. 051/796944 - Fax 051/790192
Pianoro .....	Via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO Tel. 051/777126 - Fax 051/777038
Poggio .....	Via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO Tel. 0542/670564 - Fax 0542/488018
Ponticelli di Imola .....	Via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO Tel. 0542/690330 - Fax 0542/684604
Porretta Terme .....	Via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO Tel. 0534/23473 - Fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto .....	Via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO Tel.051/6871851 - Fax 051/824930
San Lazzaro di Savena .....	Via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO Tel. 051/6272695 - Fax 051/455213
San Prospero .....	Via San Prospero, 79 -40026 Imola BO Tel. 0542/614196 - Fax 0542/614356
Sasso Morelli .....	Via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO Tel. 0542/55004 - Fax 0542/55158
Sasso Marconi .....	Via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO Tel. 051/840049 - Fax 051/842771
Sesto Imolese .....	Via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO Tel. 0542/40288 - Fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola .....	Via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO Tel. 0542/40504 - Fax 0542/77034
Toscanello di Dozza .....	Piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO Tel. 0542/672286 - Fax 0542/673268
Villanova di Castenaso .....	Via Tosarelli Ang. Via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO Tel. 051/6053376 - Fax 051/6053123

#### PROVINCIA DI FERRARA

Cento .....	Via Guercino, 13 - Ang. Via Accarisio - 44042 Cento FE Tel.051/6831288 - Fax 051/6830895
-------------	---

#### PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna .....	P.zza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA Tel.0545/76921 - Fax 0545/76933
Casola Valsenio .....	Via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA Tel. 0546/76274 - Fax 0546/76275
Castel Bolognese .....	Via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA Tel. 0546/656918 - Fax 0546/54092
Riolo Terme .....	Piazzetta Leonida Costa, 1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA Tel. 0546/71869 - Fax 0546/71262
Solarolo .....	P. Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA Tel. 0546/53373 - Fax 0546/53181

#### PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola .....	P.zza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI Tel. 055/819503 - Fax 055/8199223
------------------	---

#### FILIALI DI MILANO

Sede di Milano .....	Via Giorgio Giulini, 3 - 20123 Milano Tel. 02/8858531 - Fax 02/80509124
Agenzia 1 di Milano .....	Via Giuseppe Giusti, 41 - 20154 Milano Tel. 02/33606763 - Fax 02/34690323

## Indice

Relazione sulla gestione.....	9
Relazione della società di revisione.....	39
Relazione del Collegio Sindacale.....	43
Prospetti di bilancio.....	49
Nota Integrativa .....	57
- Parte A - Politiche contabili.....	60
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	100
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	107
- Parte D - Redditività complessiva.....	153
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	154
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	204
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda .....	209
- Parte H - Operazioni con parti correlate .....	210
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	212
- Parte L - Informativa di settore.....	213
Allegati.....	215
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2013.....	216
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2013 .....	217
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58 .....	218

*Nelle immagini di copertina:*

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione CRRA.

**C** CONTO!

# Il nuovo conto online

Ci puoi contare!



**www.cconto.it**

Internet e Mobile Banking per tutti

 **BANCA  
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa  
di Milano**

 **BANCO di LUCCA  
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA S.P.A.  
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Il Bilancio 2013 è consultabile in Internet all'indirizzo:  
<http://www.bancadiimola.it>

# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## Signori Azionisti,

nella relazione di Bilancio del 2012 esprimevamo, tra le altre, queste due riflessioni:

- la speranza di fine recessione con l'augurio di una nuova marcata ripresa di tutte le attività economiche con particolare riguardo al nostro territorio;
- un bilancio necessariamente condizionato da accantonamenti resisi opportuni, per il significativo incremento dei crediti deteriorati per i quali ci si auspicava un' inversione di tendenza.

Dopo 12 mesi, dobbiamo constatare che il tempo trascorso non ha determinato l'inversione attesa, tanto che la famosa luce in fondo al tunnel, da più parti segnalata, ancora non è stata colta.

Né vorremmo entrare nel merito delle motivazioni e degli effetti che questa crisi ha e sta tuttora producendo sul tessuto industriale, commerciale, sociale e nelle famiglie.

Si tratta di argomenti, valutazioni, numeri noti a tutti, tanto è l'interesse e l'attenzione che ognuno di noi pone alle diffuse e copiose notizie dei media.

Ci pare più significativo segnalare l'inopportunità di continuare ad indicare nella sola globalizzazione la causa del perdurare ininterrotto dopo oltre sei anni della crisi che segnala un primato di durata e di effetti senza precedenti.

È dagli anni novanta che la velocità del mondo economico, così come la struttura dello stesso, è mutata in una continua e costante evoluzione. Globalizzazione sì, ma nuove tecnologie, Internet, gruppi a cui fanno capo nuove ideologie sono gli ingredienti dell'evoluzione a cui stiamo assistendo. Occorre riflettere particolarmente sul cosiddetto mercato libero, che non può essere rinnegato, ma le cui regole operative debbono trovare formulazioni certe e corrette per una pari corrispondenza nei comportamenti degli operatori.

Oggi, nelle attività finanziarie, il cosiddetto "turbocapitalismo" di provenienza USA e Gran Bretagna, ha prodotto effetti destabilizzanti sul sistema causandone una profonda trasformazione. Ed è proprio su questo comparto che occorre "resettare" il sistema, riportandolo alle giuste, sane e corrette direttrici di alcuni dei padri ispiratori dell'economia tra i quali ci piace citare Einaudi. Va infatti fermata la forma di alterazione degenerativa che alcuni grandi centri della finanza hanno prodotto nel mercato tanto da far raggiungere alla medesima valori stimati in n. 11 volte il valore del PIL mondiale. Pensavamo che dopo i fatti Lehman Brothers si andasse esaurendo la "bolla speculativa finanziaria"; dobbiamo purtroppo constatare che è riemsa di dimensioni ancora maggiori.

Occorrono interventi politici che correggano gli errori del sistema riportandolo ad un'etica corretta nei comportamenti e ad un'aumentata efficienza ed efficacia nei controlli a tutti i livelli.

La nostra Banca così come la Cassa di Risparmio di Ravenna SpA e tutto il suo Gruppo non sono state coinvolte e non sostengono questo tipo di finanza; il diffuso contagio a livello mondiale non ha, però, lasciato indenne le attività dell'economia locale.

Per quel che attiene le Banche, si ricorre troppo spesso a generalizzazioni populiste di giudizi comportamentali ritenuti comuni a tutti, quando risultano invece elementi distintivi e valutazioni puntuali su ognuna di esse.

Dunque, il nostro territorio non ha potuto evitare gli effetti della perdurante crisi economica tanto che le medesime aziende, pur resistendo a lungo, oggi risentono della contrazione nel flusso degli ordini ove le attività commerciali rivolte ai consumatori del mercato interno risultano in forte calo con frequenti chiusure di esercizi artigianali e commerciali.

Ne conseguono l'aumento del ricorso alle varie forme di sostegno alla disoccupazione e segnali di accentuata crisi anche nelle disponibilità dei fondi ad esse assegnati.

Mai si era verificato nelle banche, in queste proporzioni, il ricorso così massiccio a piani di ristrutturazione ed organizzativi, con accordi sindacali tesi anche a corpose riduzioni degli organici. Si richiama, specificamente per le Banche, la Vostra attenzione alle revisioni organizzative finalizzate all'ottenimento di un maggior efficientamento complessivo e per adeguarle ai tempi e alle nuove tecnologie. I processi succitati ci coinvolgono e desideriamo governarli efficacemente in continuità ed attenzione operativa.

Il nostro Gruppo nell'affrontare questo impegnativo programma, a differenza di molti altri gruppi, non prevede interventi sul piano occupazionale.

Non è un valore di poco conto ai nostri giorni. Non si tratta di sola fortuna. Si vuole al contrario esprimere, e di ciò chiediamo di concederci questo minimo atto di presunzione, che il risultato è frutto di un'evidente capacità gestionale di un Gruppo sano, di una "squadra" vivace, che pone in essere strategie generali di sviluppo ed impulso tese non solo alla crescita, ma anche perseguendo una sana e prudente gestione.

Le iniziative e le scelte sono sempre fatte in ambito di Gruppo, compatibilmente ai mezzi e alle risorse disponibili, alle competenze e professionalità consolidate. Principio che vale per valutare nuove opportunità di aperture o razionalizzazioni di quelle esistenti nella rete, scelte che debbono sempre trovare rispondenza ad un'adeguata e congrua logica sia nella logistica geografica, sia nella rispondenza alle nostre tradizionali e consolidate formazioni culturali.

Entrando sommariamente nei fatti che hanno caratterizzato la gestione dell'anno 2013 possiamo segnalare:

- un aumento del numero dei conti correnti ordinari che passa da n. 41.677 a n. 42.379, pari a n. 702 nuovi rapporti, così come il numero dei Soci di Banca di Imola incrementato da n. 4.520 a n. 5.240, ovvero in crescita di n. 720 nuovi Azionisti;

- un ulteriore robusto e prudente accantonamento dei fondi per i crediti deteriorati che continuando l'onda lunga si è allargata dall'immobiliare all'industriale, al commerciale, contagiando con insidia molto preoccupante le famiglie. Ricordiamo che nel 2012 sono stati effettuati accantonamenti per € 30.414.173 e nel 2013 risulteranno € 27.790.247;

- una contrazione degli impieghi determinata dai fatti sopra richiamati.

Dobbiamo ancora respingere, per effetto della consueta generalizzazione, l'accusa della mancata erogazione del credito al sistema imprenditoriale.

Abbiamo più volte affermato, che la concessione del credito va fatta non per finanziare le passività della gestione corrente, ma a fronte di piani e iniziative sane a imprese sane e capaci di produrre redditività e scrupolosità gestionale, con totali impegni imprenditoriali siano essi singoli imprenditori che società di capitali;

- siamo intervenuti convinti, anche in ossequio alle direttive ABI, con i piani di moratorie nei confronti delle aziende e delle famiglie, sospendendo i pagamenti delle quote capitale e interessi per un anno. Tali interventi hanno coinvolto al 31.12.2013 un totale di n. 97 PMI e più di n. 80 famiglie;

- molteplici sono state le iniziative a sostegno delle famiglie, delle attività produttive dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato e di quelle culturali. Il dettaglio che segue offre un quadro completo e puntuale dell'attività svolta.

Tutto ciò non esaustivo, ma esemplificativo per confermare la consueta sensibilità ed attenzione che la nostra Banca di territorio deve avere ed ha nei confronti dello stesso per sua specifica missione.

Così come siamo convinti che il risultato finale sia frutto di una rigorosa attenzione ai costi e di una sana e prudente gestione che ha determinato un risultato economico del quale ci auguriamo ne apprezziate l'impegno per il suo conseguimento e per i valori che andiamo nel seguito a dettagliare.

## QUADRO CONGIUNTURALE

Nel 2013 lo scenario macroeconomico, pur rimanendo molto debole, è stato caratterizzato da una modesta ripresa dell'attività economica che, in misura marginale, ha coinvolto anche l'Italia a partire dal terzo trimestre dell'anno. Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2013, del +3%, dal 3,2% dello scorso anno spinto dalla ripresa del commercio mondiale.

Nel 2013 l'economia USA è cresciuta del +1,9%, in rallentamento rispetto al +2,8% del 2012, ma la minore incertezza sulla politica di bilancio fa prevedere buone prospettive di sviluppo nel 2014.

I consumi privati e le esportazioni nette hanno fornito il principale contributo positivo alla crescita, mentre la spesa pubblica ha contribuito negativamente.

L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,6% (nel 2012 la variazione era stata del +1,4%).

Nel 2013 l'economia cinese è cresciuta del +7,7% (invariata rispetto al 2012) grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica positiva degli investimenti e dei consumi.

L'aumento del prodotto nel terzo trimestre del 2013 è invece rimasto moderato in India e in Brasile mentre ha continuato a ristagnare in Russia.

Nell'Area Euro il quadro resta complesso.

In media, nel 2013, il PIL è sceso del -0,4% in lieve miglioramento rispetto al -0,6% del 2012.

La produzione industriale dell'eurozona nel 2013 ha recuperato parte del terreno perduto nel 2012 registrando una diminuzione media pari al -0,7% che si confronta con il -2,5% dell'anno precedente.

Le quotazioni petrolifere, nonostante la diffusa debolezza del contesto macroeconomico, sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente, in media intorno ai 111 dollari al barile.

### Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è passato dal 2,1% del 2012 all'1,5% del 2013. Il Giappone registra l'interruzione della pluriennale deflazione; l'indice dei prezzi al consumo è passato dal -0,5% del 2012 al +0,1% del 2013.

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), tra il 2012 e il 2013, è fortemente diminuito passando dal +2,5% nel 2012 al +1,4% nel 2013. I prezzi al consumo sono diminuiti in tutti i paesi dell'area: in Germania dal +2,1% al +1,6%, in Francia dal +2,2% al +1,0% e in Spagna dal +2,4% al +1,5%. Questo indice per l'Italia è passato dal +3,3% del 2012 al +1,3% del 2013.

### Mercato dei capitali

Nel 2013 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in rialzo per tutti i principali indici: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è cresciuto, su base annua, del +29,6% (13,4% nel 2012), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +56,7% (+22,9% nel 2012) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +16,2% (+13,3% nel 2012).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono significativamente aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +40,9% (+20,9% nel 2012) mentre l'indice dei tecnologici francesi del +32,7% (+22,1% nel 2012).

### Tassi di interesse e politiche monetarie

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2013: Federal Reserve ha avviato il c.d. "tapering" - il rallentamento nel ritmo di riacquisto di obbligazioni del Tesoro USA a lungo termine - mentre BCE ha ridotto due volte il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a maggio 2013, dall'1% allo 0,50%, e, a novembre scorso, al minimo storico dello 0,25%.

## Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, tra dicembre 2013 e dicembre 2012, si è verificato un apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute del panorama internazionale. Il cambio verso la valuta statunitense si è attestato, a dicembre 2013, a quota 1,37 (1,32 a dicembre 2012), verso la sterlina inglese è stato pari a 0,83 (0,82 a fine 2012), verso lo yen giapponese era pari a 142,53 (dal 111,89 del 2012).

## Economia italiana

Nel 2013 il PIL è complessivamente diminuito dell'1,9% (-2,4% nel 2012) risentendo della fragilità del mercato del lavoro, che ha frenato l'espansione del reddito disponibile e, quindi, la spesa delle famiglie. La recessione italiana, iniziata nell'estate del 2011, si è "tecnicamente arrestata" nel quarto trimestre di quest'anno. Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, infatti, l'economia italiana è tornata a crescere. Nell'ultimo trimestre del 2013, il PIL è infatti aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,8% nei confronti del quarto trimestre del 2012.

Con riferimento alle componenti del PIL, gli ultimi dati disponibili, indicano che tutti i principali aggregati della domanda interna sono diminuiti, rispetto al 2012; i consumi nazionali sono diminuiti del 2,2%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 4,7%, le importazioni sono diminuite del 2,8% mentre le esportazioni sono aumentate dello 0,1%.

Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al 12,2%, dal 10,7% del 2012.

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita passando dal +3,0% del 2012 al +1,2% del 2013.

## Regione Emilia Romagna

In un contesto nazionale in recessione per il secondo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e

Prometeia hanno previsto nel 2013 per l'Emilia-Romagna una diminuzione reale del PIL dell'1,4% rispetto all'anno precedente (-1,9% in Italia), tuttavia più contenuta rispetto al calo del 2,5% rilevato nel 2012. Alla diminuzione del PIL, si associa un andamento negativo per la domanda interna, che è prevista in calo del 2,4%, in miglioramento rispetto a quanto avvenuto nel 2012 (-4,4%).

Ogni settore ha registrato cali di attività.

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti per il terzo anno consecutivo (-5,3% nel 2013).

Le esportazioni, in un quadro di moderata ripresa del ritmo di crescita del commercio internazionale, sono in aumento in termini reali dell'1,8% (+1,2% nel 2012).

L'occupazione è diminuita nel 2013 dell'1,4% rispetto all'anno precedente (-0,3% nel 2012).

Il tasso di disoccupazione nel 2013 è aumentato attestandosi all'8,6% (7,1% nel 2012).

La stagione turistica ha registrato una diminuzione sia degli arrivi sia delle presenze rispettivamente del -2,1% e del -4,0%. A fronte di una riduzione della componente nazionale si è avuto un aumento degli arrivi e delle presenze dei turisti stranieri. In questo quadro si è registrata una diminuzione dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2013 è aumentato del 4,8%.

## Lombardia ed Area Milanese

L'evoluzione dell'economia lombarda, coerentemente alle tendenze nazionali, mostra una riduzione del PIL regionale dell'1,1% (a fronte di una riduzione del 2,1% nel 2012).

I consumi delle famiglie sono diminuiti del 2,4%, gli investimenti in macchinari ed attrezzature sono diminuiti del 4,2% e l'occupazione è diminuita dell'1,7%.

Le esportazioni lombarde sono aumentate dello 0,1%. I primi dati provvisori relativi alla sola Provincia di Milano evidenziano i primi segnali di ripresa dell'attività produttiva trainata principalmente dalla domanda estera.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 31 ottobre 2012 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012, si è perfezionata la fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola Spa. L'operazione è stata deliberata dalle Assemblee Straordinarie delle due banche in data 16 luglio 2012.

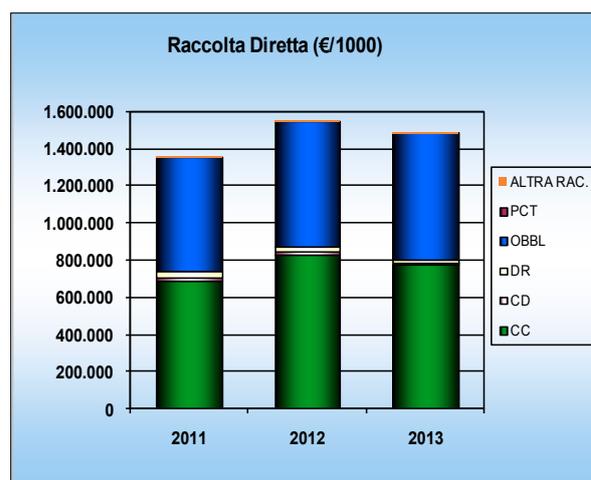
Nel 2013 la Banca di Imola ed il Gruppo sono stati sottoposti a due verifiche da parte dell'Autorità di Vigilanza, la prima tematica sul *provisioning* dei crediti svoltasi dal 28 gennaio 2013 al 29 aprile 2013, la seconda ordinaria terminata in data 9 agosto 2013 i cui risultati sono stati sottoposti all'attento esame del Consiglio di Amministrazione.

## RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta è diminuita rispetto all'anno precedente del 3,7% attestandosi a 1.493 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia una crescita sulle obbligazioni del +1,3% che sottolinea la fiducia che i nostri clienti mantengono nei confronti della Banca, mentre sui conti correnti si presenta una flessione del -6,4%.

Complessivamente sono state collocate nuove obbligazioni per 96,9 milioni di euro.



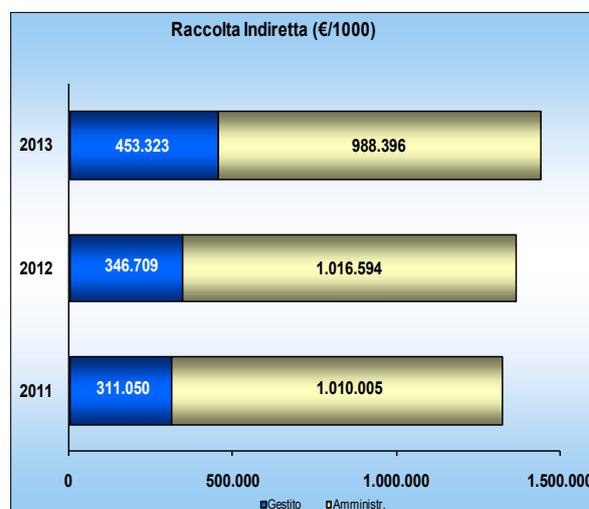
Raccolta Diretta (€/1000)	2013	var.% 13/12	2012	var.% 12/11	2011
Conti correnti	778.608	-6,4%	831.780	20,6%	689.780
Depositi a risparmio	21.049	-11,1%	23.689	-19,7%	29.507
Certificati di deposito	4.215	-72,6%	15.358	-27,5%	21.174
Obbligazioni	685.274	1,3%	676.195	10,1%	614.062
<b>Tot. R. Diretta al netto PCT</b>	<b>1.489.145</b>	<b>-3,7%</b>	<b>1.547.022</b>	<b>14,2%</b>	<b>1.354.523</b>
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	0
Altra raccolta	3.892	32,1%	2.946	117,8%	1.353
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>1.493.037</b>	<b>-3,7%</b>	<b>1.549.968</b>	<b>14,3%</b>	<b>1.355.876</b>

## RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è pari a 1.442 milioni di euro, registrando un aumento del 5,8% rispetto al 2012.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 30,7%, attestandosi a 453 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative.

Il comparto amministrato si attesta a 988 milioni di euro. Nel dettaglio si presenta l'introduzione degli ETF e si evidenzia un incremento della componente azionaria (+15,2% su base annua) mentre risulta in calo la componente "Obbligazioni e Titoli di Stato" (-9,6% su base annua).



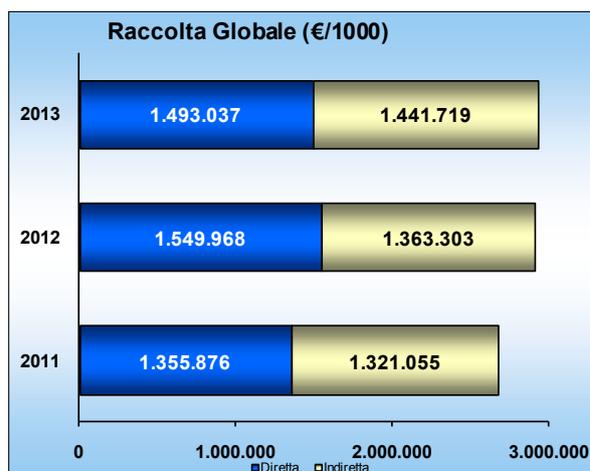
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2013	var. % 13/12	2012	var. % 12/11	2011
Obblig. Val. Nom., Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali della CRRRA	44.956	111,6%	21.244	112,0%	10.020
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	408.367	25,5%	325.465	8,1%	301.030
ETF	9.823	n.d.	0	n.d.	0
Azioni	277.328	15,2%	240.638	-1,0%	243.130
Obbligazioni e Titoli di Stato	701.245	-9,6%	775.956	1,2%	766.875
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>1.441.719</b>	<b>5,8%</b>	<b>1.363.303</b>	<b>3,2%</b>	<b>1.321.055</b>

## RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta a 2.935 milioni di euro, registrando un aumento dello 0,7% rispetto a quella dello scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta diminuisce su base annua del 3,7% e la raccolta indiretta si incrementa del 5,8%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 50,9% e la seconda per il 49,1%.



Raccolta Globale (€/1000)	2013	var.% 13/12	2012	var.% 12/11	2011
Raccolta Diretta	1.493.037	-3,7%	1.549.968	14,3%	1.355.876
Raccolta Indiretta	1.441.719	5,8%	1.363.303	3,2%	1.321.055
<b>Totale Raccolta Globale</b>	<b>2.934.756</b>	<b>0,7%</b>	<b>2.913.271</b>	<b>8,8%</b>	<b>2.676.931</b>

## IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2013 1.141 milioni di euro registrando un decremento dell'11,3%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 76,4% nel 2013, contro l'83% del 2012.

Nel corso del 2013 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi Spa di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento. L'operazione ha interessato n. 1.080 posizioni in bonis per un importo totale di 24,387 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato. L'operazione è stata effettuata nel rispetto della normativa con una parte correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Nell'ambito del credito al consumo, proseguono gli accordi commerciali con "Findomestic" e "Prestitempo". Per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio, proseguono positivamente gli accordi di collaborazione con Italcredi Spa, realtà consolidata del Gruppo Bancario.

Banca di Imola è stata anche nel 2013 parte attiva, a fronte del momento di difficoltà e crisi economica, in varie iniziative condivise e coordinate con Istituzioni ed Enti Locali. Da evidenziare il sostegno alle famiglie in difficoltà economica, il sostegno alle imprese per lo smobilizzo

crediti verso la Pubblica Amministrazione in base agli accordi stipulati con la Provincia di Ravenna e gli accordi sottoscritti con la Provincia di Bologna ed il Circondario Imolese, volti ad anticipare ai lavoratori la Cassa Integrazione Guadagni.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia come sponsorizzazioni.

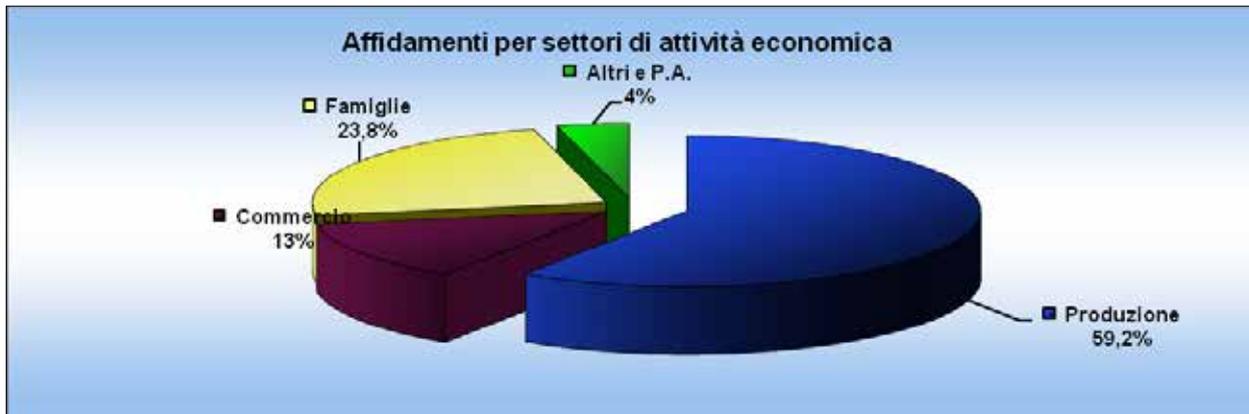
Quali operazioni a più ampio respiro territoriale la Banca di Imola ha aderito rispettivamente, già dal 2009, al progetto dell'ABI per la sospensione dei debiti alle PMI e sin dal 2010 al progetto dell'ABI per la sospensione delle rate dei mutui Piano Famiglie con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle attività economiche e produttive a seguito del sisma che ha colpito vaste zone della provincia di Ferrara e Modena nel maggio 2012. Nel 2013 sono state avviate n. 56 pratiche per un importo complessivo di oltre 7 milioni di euro ca. riguardanti le sospensioni/allungamenti ai sensi dell'Accordo ABI/PMI e n. 2 pratiche per un importo di 0,2 milioni di euro ca. riguardanti la sospensione ai sensi dell'Accordo ABI/Piano Famiglie.

Oltre all'adesione agli accordi conclusi in sede ABI, la Banca di Imola, ha attuato autonomamente ulteriori iniziative a favore delle PMI e delle famiglie per ulteriori n. 119 pratiche per un importo di oltre 41,9 milioni di euro ca..

Impieghi Clientela (€/1000)	2013	var.% 13/12	2012	var.% 12/11	2011
Conti Correnti	199.974	-12,9%	229.548	-3,3%	237.342
Finanziam. a clientela per anticipi	96.797	2,2%	94.717	-11,4%	106.926
Portafoglio effetti di proprietà	6.855	-9,9%	7.610	-7,2%	8.201
Mutui ipotecari e altre sovven.	720.258	-10,0%	800.729	-1,0%	808.694
Altri crediti vs clientela: sofferenze	46.725	-3,5%	48.403	28,7%	37.611
Altri crediti vs clientela: altri	70.289	-32,9%	104.725	703,0%	13.042
<b>Totale Impieghi Clientela</b>	<b>1.140.897</b>	<b>-11,3%</b>	<b>1.285.732</b>	<b>6,1%</b>	<b>1.211.816</b>

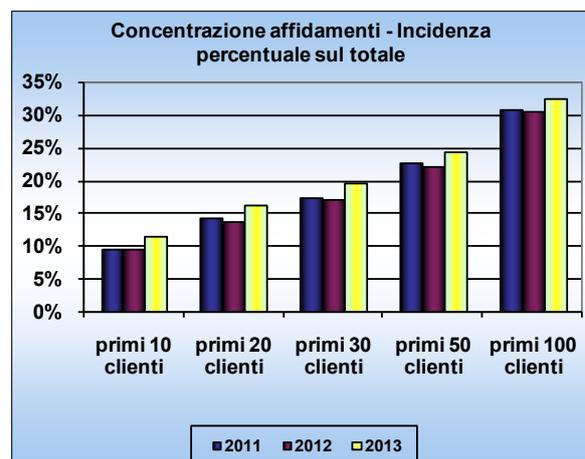
Il totale fidi accordati nel 2013 raggiunge la quota complessiva di 1.630 milioni di euro. Nel grafico che segue viene rappresentata la

distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2013	2012	2011
primi 10 clienti	11,4%	9,6%	9,5%
primi 20 clienti	16,3%	13,8%	14,2%
primi 30 clienti	19,5%	17,0%	17,5%
primi 50 clienti	24,4%	22,1%	22,6%
primi 100 clienti	32,4%	30,6%	30,8%



La Banca registra un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari al 4,1%, in crescita rispetto al 31.12.2012.

In valore assoluto le sofferenze lorde al 31.12.2013 ammontano a 105,4 milioni di euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 7,14% del 2012 all'8,60% del 2013.

## OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO)

A partire dal 2012 la Banca di Imola si è avvalsa della possibilità di ricorrere alle operazioni di rifinanziamento a medio termine della BCE (scadenza massima 2015) per il tramite della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

L'analisi di queste operazioni viene riportata in dettaglio nella nota integrativa alle voci 10 del passivo dello stato patrimoniale ed alle voci 20 e 50 del conto economico.

## RIALLINEAMENTO VALORI FISCALI E CIVILI IMMOBILI E TERRENI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 147 legge 27.12.2013), con il pagamento di imposta sostitutiva, ciò ha consentito di stornare la fiscalità differita generatasi in sede di FTA ed incrementare le riserve patrimoniali disponibili per un importo di 2.274.308 euro.

## TITOLI E FINANZA

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 139 milioni di euro, di cui 134,6 mi-

lioni di euro di titoli e 4,1 milioni di euro in derivati. La voce registra un notevole incremento rispetto al 2012:

- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 417 milioni di euro quasi totalmente composte da titoli di debito. Al 31.12.2012 erano presenti 428 milioni di euro;

- attività finanziarie detenute sino alla scadenza pari a 30 milioni di euro totalmente composte da titoli di debito. Al 31.12.2012 erano presenti 66 milioni di euro.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" risulta composto, relativamente ai titoli, per il 44,3% da obbligazioni bancarie e per il 55,7% da titoli di Stato italiani.

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per l'85,8% da titoli di Stato italiani, per l'8,7% da obbligazioni bancarie e per il 5,5% da obbligazioni emesse da altri emittenti.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" si compone interamente di titoli di Stato italiani.

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" (la "Procedura"), in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo ed aggiornata nel corso del 2012, in applicazione anche delle Disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

Nel 2013 è stata posta in essere una operazione non ordinaria, di acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Ravenna della quota pari al 10% del capitale del CSE S.C.a R.L. detenuta da Banca di Imola. Trattasi di operazione a condizioni di mercato concretizzata nel dicembre 2013 (delibera CdA n. 321 del 28.10.2013).

Quanto ad operazioni compiute a valere su delibere quadro, nel 2013 si segnala un'opera-

zione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione da Italcredi Spa concretizzata nel mese di ottobre 2013, per un corrispettivo di 22,6 milioni di euro ca. (delibera CdA n. 293 del 30.9.2013).

Nel 2013 non sono state rilevate:

- operazioni di minore rilevanza, compiute a condizioni non di mercato o non standard;
- operazioni di maggior rilevanza.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di apposita procedura e di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H. Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono stati effettuati piani di compenso basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza).

**MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI**

Il Patrimonio, al netto dell'utile di esercizio, risulta pari a 138,652 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza.

(€/1000)	2013	2012
Patrimonio di Vigilanza	204.356	197.349
Patr.vigil./Impieghi per cassa	17,9%	15,3%
Patr.vigil./Raccolta	13,7%	12,7%
Core Tier 1 Ratio	17,4%	14,9%
Total Capital Ratio	25,5%	21,3%

**AZIONI DELLA BANCA**

Al 31.12.2013 non risultano in proprietà nostre azioni o della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa o di Argentario Spa.

Nel 2013 non sono stati effettuati movimenti su nostre azioni che abbiano interessato il fondo acquisto azioni proprie.

I soci della Banca ammontano a n. 5.240, in aumento di n. 720 unità rispetto all'anno precedente.

## IL RISULTATO ECONOMICO

**Margine di interesse:** passa da 36,3 milioni di euro del 2012 a 29,5 milioni di euro del 2013 (-18,6%). Il Margine di interesse è la componente economica più rilevante e rappresenta il 55,7% del Margine di intermediazione.

**Commissioni nette:** passano da 18,1 milioni di euro a 16,4 milioni di euro (-9,7%).

**Margine di intermediazione:** passa da 58,5 milioni di euro del 2012 a 53 milioni di euro registrando un decremento pari al 9,4%.

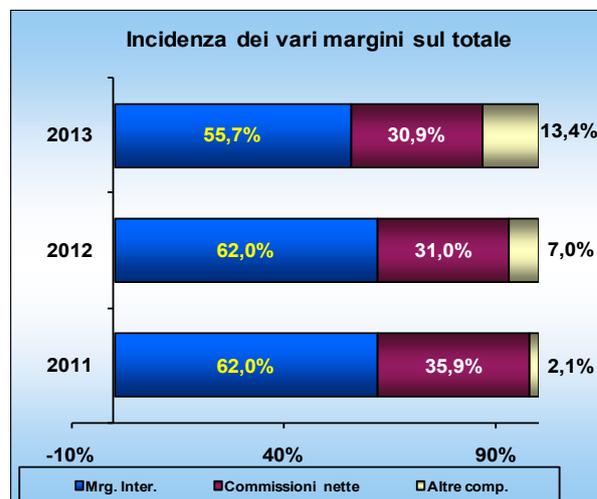
**Rettifiche di valore netto per deterioramenti:** passano da 30,4 milioni di euro del 2012 a 27,8 milioni di euro del 2013.

**Spese amministrative:** passano da 35,9 milioni di euro a 34,3 milioni di euro con un decremento del 4,5% rispetto all'anno precedente.

**Utile delle partecipazioni:** pari a 11 milioni di euro derivante principalmente dalla cessione alla Cassa di Risparmio di Ravenna del 10% della partecipazione in CSE S. C. a R.L..

**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:** è pari a 6 milioni di euro.

**Utile netto:** risulta di 6,9 milioni di euro.



CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA		31.12.2013	31.12.2012	var %
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>29.545.719</b>	<b>36.293.523</b>	<b>-18,59</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>16.377.130</b>	<b>18.140.679</b>	<b>-9,72</b>
70	Dividendi e proventi simili	829.665	954.000	-13,03
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	794.380	1.801.156	-55,90
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-178.677	5.122	n.s.
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	5.193.112	1.031.886	n.s.
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	473.322	312.239	51,59
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>53.034.651</b>	<b>58.538.605</b>	<b>-9,40</b>
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-27.790.247	-30.414.173	-8,63
<b>140</b>	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>25.244.404</b>	<b>28.124.432</b>	<b>-10,24</b>
150	Spese amministrative:	-34.313.229	-35.916.467	-4,46
	a) spese per il personale	-16.318.979	-17.835.176	-8,50
	b) altre spese amministrative	-17.994.250	-18.081.291	-0,48
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-134.580	-395.056	-65,93
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-899.132	-1.098.745	-18,17
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-12.617	-18.704	-32,54
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.103.759	3.604.315	41,60
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-30.255.799</b>	<b>-33.824.657</b>	<b>-10,55</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.986.563	5.660.885	94,08
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0,00
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,00
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.002	-10.803	n.s.
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.991.170</b>	<b>-50.143</b>	<b>n.s.</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	901.183	698.791	28,96
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.892.353</b>	<b>648.648</b>	<b>n.s.</b>
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0,00
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.892.353</b>	<b>648.648</b>	<b>n.s.</b>

## GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Banca di Imola ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in linea con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01.

La propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

E' stata istituita una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. La funzione è stata potenziata in corso d'anno ed è in atto un processo di riorganizzazione/sviluppo per assolvere ai dettati normativi del 15° aggiornamento della circolare n. 263 del luglio 2013.

E' presente un'Unità di Controllo Rischi per garantire il monitoraggio dei rischi finanziari e creditizi. In merito al rischio di credito presidia il rispetto dei poteri delegati per l'esercizio delle autonomie del credito, monitora la qualità del portafoglio crediti seguendo l'andamento e i passaggi nei vari stati. In merito ai rischi finanziari verifica il rispetto delle deleghe e degli indirizzi sanciti dal CdA in merito al rischio di mercato.

Risulta costituito il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal CdA della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

E' costituito il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo che si riunisce mensilmente a cui partecipa mensilmente Banca di Imola.

Sono presenti diversi Regolamenti fra cui si ricorda:

- il Regolamento Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela;
- il Regolamento della Finanza;
- il Regolamento della Revisione Interna;
- il Regolamento della Funzione di Compliance.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le

implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di liquidità, sia strategico sia operativo.

Per il 2013 si ricordano le seguenti principali attività:

- completato il Risk Self Assessment rischio operativo;
- attivata in Ermas la procedura per determinare gli indicatori di liquidità LCR/NSFR;
- sviluppato un progetto di ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio (RWA);
- rating: completato il modello con l'ingresso della valutazione delle controparti Retail;
- sviluppata la Gap Analysis al 15° aggiornamento della circolare n. 263.

Banca di Imola ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

## RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. n. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Banca di Imola si è dotata, ormai da molti anni, del Modello Organizzativo (aggiornato nel corso del 2013 anche a seguito di alcune variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito ed è stato recentemente deciso di riconfermare l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure professionali con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con una cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e la divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

## STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

Banca di Imola, nel 2013, ha mantenuto il numero delle sue filiali pari a 45.

Le 3 strutture di Zona sono state rafforzate per valorizzare il distretto socio-economico dell'area geografica di pertinenza e cogliere tutte le opportunità di crescita. Le Zone rappresentano il punto di collegamento tra gli uffici di Direzione Generale e le singole Filiali, coordinando le iniziative e le attività in tema di rapporti commerciali e gestione delle risorse al fine di accrescere ed ottimizzare i risultati.

Al 31.12.2013 risultano presenti n. 59 ATM e n. 1.317 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 74,3% del personale, rispetto al 77,6% dell'anno 2012.

Nell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio.

Risultano inoltre effettuati i corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Banca di Imola ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di Categoria e dai Confidi, ed ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

Banca di Imola si è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento

di chi collabora con la Banca. Il Codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, oltre a sanzioni per le eventuali violazioni.

## PERSONALE

L'organico, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e comprensivo di quello distaccato da altre società del Gruppo, è passato da n. 272 persone del 2012 (di cui n. 270 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato) a n. 261 persone del 2013 (di cui n. 260 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato).

L'attività formativa ha coinvolto tutto il personale attraverso il Piano di Formazione annuale sviluppato nel rispetto dell'art. 72 del CCNL 19.01.2012 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali e dell'art. 5 del vigente contratto integrativo aziendale.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Seguendo le disposizioni di Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs. n. 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio.

A seguito del varo del D.Lgs. n. 81/2008, il c.d. Testo Unico sulla sicurezza, il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato svilup-

pato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettivo trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte n. 1.008 giornate/persona di formazione, contro le n. 697 del 2012.

Nel 2013 sono proseguiti i consueti incontri con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2013			ANNO 2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	0	3	4	0	4
Quadri	61	29	90	63	32	95
Aree Professionali	77	91	168	82	91	173
<b>TOTALE</b>	<b>141</b>	<b>120</b>	<b>261</b>	<b>149</b>	<b>123</b>	<b>272</b>
ETÀ MEDIA			43,67			42,70

tipologia contratto	ANNO 2013			ANNO 2012		
	Indeterm.	Determin.	Totale	Indeterm.	Determin.	Totale
Dirigenti	3	0	3	4	0	4
Quadri Direttivi	90	0	90	95	0	95
Aree Professionali	167	1	168	171	2	173
<b>TOTALE</b>	<b>260</b>	<b>1</b>	<b>261</b>	<b>270</b>	<b>2</b>	<b>272</b>

titolo di studio	ANNO 2013				ANNO 2012			
	laurea	diploma	lic. media	Totale	laurea	diploma	lic. media	Totale
Dirigenti	0	3	0	3	1	3	0	4
Quadri Direttivi	13	76	1	90	15	79	1	95
Aree Professionali	73	87	8	168	76	89	8	173
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>166</b>	<b>9</b>	<b>261</b>	<b>92</b>	<b>171</b>	<b>9</b>	<b>272</b>

## ATTIVITÀ GESTIONALI

### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca di Imola ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto del CSE S. C. a R. L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario).

Nel corso dell'anno è stata rilasciata un'applicazione mobile personalizzata per l'accesso da smartphone ai dati dalla clientela.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni di categoria, sia come presenza diretta sia come sponsorizzazioni.

### FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance di Gruppo ha la missione di valutare e monitorare l'esposizione al rischio di non conformità alle norme di ciascuna Società del Gruppo Bancario rientrante nel perimetro di applicazione del modello di compliance, costituito da tutte le componenti del Gruppo Bancario ad eccezione di Sorit Spa (compresa nel 2014), con il supporto dei Referenti di compliance per quanto concerne l'applicazione nella realtà aziendale di rispettiva appartenenza delle politiche di gestione del rischio di non-conformità alle norme delineate a livello di Gruppo (modello di compliance "accentrato").

Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale definiscono il rischio di non-conformità quale rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative di legge o regolamento ovvero di autoregolamentazione contenute, ad esempio,

in statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.

Alla Compliance di Gruppo è assegnata, altresì, la funzione antiriciclaggio della Cassa di Risparmio di Ravenna e delle Banche e Società del Gruppo.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment");
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;
- redige il programma annuale di attività della funzione ("Compliance Program");
- predispone con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");
- fornisce tempestiva informazione in merito ad ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali;
- partecipa alla valutazione ex-ante di tutti i progetti innovativi che le Banche e le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione del modello di compliance intendano intraprendere per verificarne la conformità alla normativa esterna di riferimento;
- attraverso la collaborazione e partecipazione nella pianificazione, organizzazione e svolgi-

mento dell'attività di formazione del personale sulla normativa esterna applicabile alle attività svolte, promuove una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;

- esegue i controlli di secondo livello in materia di antiriciclaggio volti a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ed a promuovere l'adozione di adeguate misure organizzative, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo;

- formalizza in apposito Regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo responsabilità, compiti e modalità di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;

- almeno annualmente, o quando ci sia necessità, predispone e presenta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale;

- cura, in raccordo con l'Ufficio Gestione e Formazione del Personale di Gruppo, il piano annuale dell'attività di formazione specifica per quanto attiene la normativa e le disposizioni antiriciclaggio, al fine di conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

## TRASPARENZA

Banca di Imola mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i

rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un concreto vantaggio anche di natura commerciale.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca.

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Nel 2013 sono proseguite le visite presso le filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la clientela.

L'attività di gestione dei reclami ha presentato connotati nella norma.

## DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 6,5% di dicembre 2012 all'8,5% di dicembre 2013. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento di Banca di Imola e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna passa dal 6,4% di dicembre 2012 all'8,5% di dicembre 2013; la

stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Bologna che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 4,3% di dicembre 2012 al 5,8% di dicembre 2013.

Un elemento distintivo di Banca di Imola si caratterizza in uno stretto rapporto da sempre con la propria clientela, accompagnandola e sostenendola nei diversi momenti anche in quelli di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta e particolare attenzione viene rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

Risulta operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti sono causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati a cui va aggiunta una stringente politica di accantonamenti che Banca d'Italia ha raccomandato al Sistema Bancario. Banca di Imola ha accolto queste indicazioni applicando un approccio valutativo estremamente prudente incrementando i livelli di copertura in questo comparto che erano già nella fascia alta della media di sistema, in un'ottica di estrema prudenza anche considerando l'attuale momento economico senza precedenti, al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione, agendo sempre a salvaguardia dell'integrità del nostro capitale.

E' operante un sistema di Disaster Recovery

(che fa capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).

E' inoltre attivo un Piano di Continuità Operativa, revisionato anche durante l'ultimo anno. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle

soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Budget 2014 e del Piano Strategico 2013-2016, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	DATI DI SINTESI	
		2013	2012
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.493	1.550
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.442	1.363
	Raccolta globale in milioni di euro	2.935	2.913
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.141	1.286
	Patrimonio di Vigilanza in milioni di euro	204	197
	Totale Attivo in milioni di euro	1.953	2.037
	Margine di interesse in euro/1000	29.546	36.294
	Commissioni nette in euro/1000	16.377	18.141
	Margine di intermediazione in euro/1000	53.035	58.539
	Spese amministrative in euro/1000	34.313	35.916
	Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	5.991	-50
	Utile d'esercizio in euro/1000	6.892	649
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	4,97	0,48
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,35	0,03
DPO	Dividendi pagati / utile netto	82,47	0,00
COST INCOME	Spese amm.ve / margine di intermediazione	64,70	61,36
Core Tier 1 Ratio	Patrimonio di base / totale attività ponderate	17,39	14,86
Total Capital Ratio	Patrimonio di Vigilanza / totale attività ponderate	25,48	21,31
<b>indici di struttura</b>			
	Crediti verso clientela / totale attivo	58,43	63,11
	Raccolta diretta / totale attivo	76,47	76,08
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	31,44	25,43
<b>qualità degli investimenti</b>			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	50,90	51,85
<b>indici di rischiosità</b>			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	4,10	3,76
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / soff. lorde verso clientela*	55,67	50,02
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,95	0,88
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2013	2012
<b>posizionamento mercato</b>			
	numero sportelli / agenzie:	45	45
	in EMILIA ROMAGNA	42	42
	in TOSCANA	1	1
	in LOMBARDIA	2	2

\* Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari al 61,68%.

Durante l'anno 2013, a seguito di verifiche e controlli interni è emerso un erroneo calcolo del costo ammortizzato per il 2012 di n. 5 rapporti inclusi nella voce di stato patrimoniale "Crediti

verso clientela", in nota integrativa nella parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri Aspetti", sono dettagliate le correzioni effettuate in merito, recepite a norma di legge.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante la perdurante situazione critica dei mercati finanziari, in seguito anche ai rilevanti processi di riorganizzazione in corso nel mondo bancario, importanti possono essere gli spazi per Banca di Imola che è in grado di offrire prodotti e servizi di ottimo livello a condizioni competitive. Sulla base di questi presupposti siamo pienamente impegnati per proseguire lo sviluppo dinamico-patrimoniale ed economico che ci ha contraddistinto, in particolare nell'ultimo decennio.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala come meglio indicato nella Parte E - Sezione C "Operazioni di cartolarizzazio-

ne e di cessione delle attività" che, con delibera n° 47 del 10 febbraio 2014 del Consiglio di Amministrazione, è stato deciso dalla Banca, di concerto con la Capogruppo, di procedere alla cosiddetta "scartolarizzazione" dei mutui conferiti con la Capogruppo al veicolo Argentario Finance Srl.

Grazie al mutato contesto economico, nonché alle nuove e semplificate procedure di re-finanziamento ed anche tenuto conto della vita residua dell'operazione di cartolarizzazione, si è ritenuto opportuno procedere all'anticipata estinzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione.

Per maggiori dettagli si rimanda alla summenzionata Parte E - Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

Signori Azionisti,  
vogliamo ripercorrere alcuni dei fatti salienti che hanno caratterizzato il risultato della gestione 2013:

ad Agosto 2013 si è chiusa la verifica che Banca d'Italia ha eseguito accuratamente su tutto il nostro Gruppo Bancario. Già nella precedente Relazione davamo comunicazione di ciò ma, all'epoca, il mandato era tematico circoscritto alla "Valutazione della adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative".

Nel prosieguo il compito affidato ai funzionari dalla Vigilanza si è ampliato a tutti gli aspetti operativi della Banca. Relativamente ai crediti, non è diminuita la rigorosa e prudente attenzione agli accantonamenti.

La relazione finale, consegnata alla Capogruppo, non prevede alcuna sanzione, ma interventi e aggiornamenti nei complessi sistemi organizzativi e di controllo procedurale propri del sistema bancario italiano.

Al termine di questa ispezione, ci sentiamo di esprimere e parteciparvi la nostra totale soddisfazione per il risultato che in un momento delicato come l'attuale, certifica come la Vostra Banca sia amministrata con quella sana e prudente gestione che ci ha sempre caratterizzati.

L'andamento della raccolta globale si presenta in crescita rispetto al 2012. Si sottolinea la crescita del comparto obbligazionario che evidenzia inequivocabilmente la fidelizzazione alla Vostra Banca della clientela tutta. Per la raccolta indiretta il gestito si incrementa in tutti gli ambiti e l'amministrato vede un pari incremento nel comparto azionario. Il decremento degli impieghi risulta influenzato dalle difficoltà del contesto economico locale ed alla continua attenzione della qualità del credito medesimo come più volte richiamato.

Prosegue l'impegno in diverse iniziative in linea con la "mission" aziendale collaborando con

Istituzioni ed Enti Locali, continuando convinti nell'adesione al progetto per la sospensione dei debiti alle PMI e alle rate dei mutui del Piano Famiglie.

E' stata esercitata l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili e terreni di proprietà della Banca come descritto nella parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri Aspetti", operazione che ha determinato un incremento del Patrimonio di euro 2.274.308.

Il conto economico presenta una contrazione del margine di intermediazione, dovuto ad una riduzione degli interessi attivi alla clientela, generati dall'effetto combinato di riduzione dell'Euribor e dello spread e ad una contrazione dei volumi negli impieghi per la crisi del mercato. Il conto economico segna anche una forte ulteriore riduzione nei costi complessivi a conferma dell'attenta e prudente gestione.

Segnaliamo ancora un provento positivo proveniente dalla vendita alla Cassa di Risparmio di Ravenna del 10% della partecipazione nel CSE S. C. a R. L.

La rete delle filiali non ha registrato nuove aperture né chiusure. Si è scelto di ottimizzare ed investire sull'attuale contesto territoriale al fine di migliorare e sviluppare i rapporti con i nostri clienti "storici" e lo sviluppo per l'ampliamento a nuovi clienti avvalendoci delle modalità multicanale (Internet Banking, Sportelli automatici, Società Network). Dobbiamo e vogliamo ribadire in questo comparto, che uno dei punti di forza della Vostra Banca è il personale al quale viene costantemente promossa la continua formazione in un processo di aggiornamento per accrescerne il livello professionale dei singoli ed aumentare così la risposta tempestiva, efficace ed efficiente, al continuo mutamento del contesto territoriale e della clientela.

E' proseguito quel continuo processo di omogeneizzazione organizzativa con la Capogruppo teso a rendere tutti integrati nel sistema, ma senza ledere le autonomie operative, commer-

ciali con la dovuta razionalizzazione e ottimizzazione dei costi generali.

Insomma il bilancio che stiamo sottoponendo alla Vostra attenzione è per noi un risultato di grande rilevanza e soddisfazione. Occorre tenere conto del contesto complessivo in cui operiamo e del pari contesto delle Banche nostre concorrenti in un libero mercato, che evidenziano risultati molto difforni dai nostri.

Signori Azionisti,

ancora, prima di chiudere la presente relazione vogliamo ritornare per non dimenticare, la grave crisi che attanaglia l'Italia da oltre sei anni e la cui provenienza venne originata oltreoceano. Il debito pubblico dello Stato Italiano sempre crescente, anno dopo anno, è una delle condizioni a cui la classe politica deve porre rimedio pena l'isolamento economico-politico-industriale del Paese con conseguenti effetti sociali di problematico controllo. Senza interventi sui temi della fiscalità, del costo del lavoro in rapporto al potere di acquisto del lavoratore, della flessibilità burocratica per le attività imprenditoriali ed amministrative, la competitività italiana non potrà reggere al confronto della concorrenza internazionale e permettere l'indispensabile crescita e benessere del sistema produttivo locale.

Infine, per tutta l'attività svolta e per i risultati conseguiti in un ulteriore anno di enormi difficoltà, desideriamo esprimere un sentito e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Rag. Sergio Zavatti ed al Vice Direttore Generale Sostituto Rag. Maurizio Bortolotti che hanno saputo rendere e mantenere coesa tutta la struttura operativa al risultato conseguito. Con gli stessi la collaborazione si sviluppa quotidianamente in un rapporto di continuo e proficuo lavoro di crescita e nuova progettualità. Estendiamo il nostro apprezzamento e ringraziamento al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che con le loro responsabili attività hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati ottenuti in un complessivo valore di squadra.

Un ringraziamento a tutto il Collegio Sindacale per il lavoro svolto con puntigliosità e professionalità.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia per i suggerimenti dati, da noi sempre apprezzati ed applicati.

Un saluto alle Organizzazioni Sindacali per la loro partecipazione alle specifiche attività offrendo, in una costruttiva dialettica, il loro fattivo contributo.

Riconoscimento, apprezzamento e ringraziamento rivolgiamo alla Capogruppo e in particolare al Direttore Generale Dott. Nicola Sbrizzi, al Vice Direttore Generale Vicario Dott. Giuseppe De Filippi e a tutti i collaboratori nostri interlocutori per il continuo sostegno organizzativo, operativo e anche strategico.

Al CSE S. C. a R. L. un ringraziamento per il sostegno indispensabile e primario a tutta l'attività informatica.

Un sentito grazie al Direttore della Sede di Bologna della Banca d'Italia Dott. Francesco Trimarchi per gli ottimi rapporti e per i continui suggerimenti segno di una particolare attenzione.

Vogliamo ringraziare tutti i nostri Clienti per la loro indispensabile fiducia ed affetto senza i quali non avremmo operatività e risultati.

Un saluto di apprezzamento esprimiamo alle Associazioni di categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti.

Signori Azionisti,

la relazione dell'anno passato conteneva le espressioni di gratitudine e di compiacimento per l'elezione a Presidente dell'ABI del Presidente della Capogruppo e nostro Vice Presidente Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, nomina che avveniva in un momento di difficoltà del sistema Bancario e dell'ABI in particolare. Ebbene, ancora prima del termine per il rinnovo dovuto alla prossima scadenza, all'unanimità e per applauso l'amico Antonio Patuelli è stato proposto per la confer-

ma alla Presidenza per il prossimo biennio. Ciò testimonia il prestigio e il grande lavoro svolto in questo periodo mettendo in risalto l'esperienza e anche la grande intelligenza e lucidità nei molteplici interventi fatti che hanno permesso un recupero ed un'adeguata dignità del ruolo delle Banche e dell'ABI. Non possiamo che complimentarci ulteriormente ed esserne orgogliosi. Grazie davvero Antonio.

Poniamo ora alla Vostra approvazione il dettaglio del conto economico del patrimoniale e della collocazione del risultato di gestione economica.

Imola, 21 marzo 2014  
p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente Alberto Domenicali

#### PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2013, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione,

nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

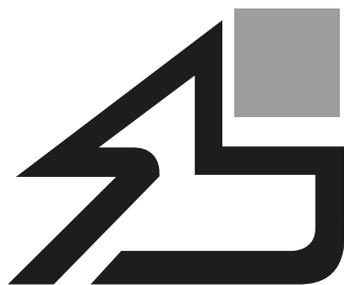
Utile d'esercizio:	€ 6.892.352,62
- Riserva di utili	€ 1.208.225,92
- Dividendo in contanti agli azionisti:	
70 centesimi di euro per azione	
su n. 8.120.181 azioni	€ 5.684.126,70

La situazione del patrimonio netto dopo il riparto dell'utile, risulterà la seguente:

Capitale sociale	€ 24.360.543,00
Sovrapprezzi di emissione	€ 34.824.570,93
Riserve	€ 80.311.410,75
Di cui:	
- <i>Riserva legale</i>	€ 18.460.744,31
- <i>Riserva Statutaria</i>	€ 22.736.217,79
- <i>Riserve altre</i>	€ 39.114.448,65
Azioni proprie in portafoglio	€ 0,00
Riserve da valutazione	€ 363.821,96
<b>Totale</b>	<b>€ 139.860.346,64</b>

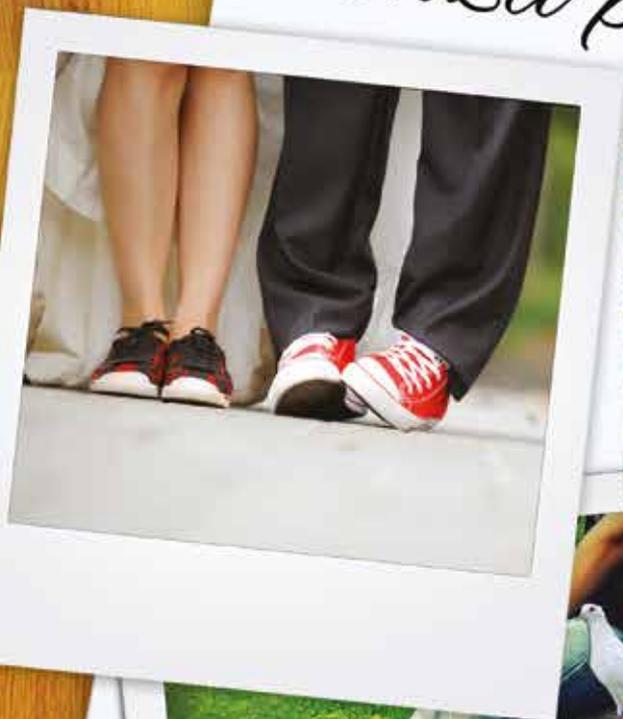
Il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 29 maggio 2014.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

*Conto con te,  
in ogni momento,  
senza pensieri.*



 **BANCA  
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa  
di Milano**

  
**BANCA DI LUCCA  
e del TIRRENO** S.p.A.



**La Cassa**

**CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA S.P.A.**  
Privata e indipendente dal 1990

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali



Deloitte & Touche S.p.A.  
 Piazza Malpighi, 4/2  
 40123 Bologna  
 Italia  
 Tel: +39 051 65811  
 Fax: +39 051 230874  
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti di  
 BANCA DI IMOLA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Imola S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca di Imola S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma  
 Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
 Partita IVA, IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca di Imola S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Bologna, 11 aprile 2014

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del Codice Civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2013, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (dopo il 1° aggiornamento del 18 Novembre 2009) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato da noi esaminato anche alla luce del Documento 330 emanato dalla Commissione Congiunta dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed approvato dalla Consob il 06 dicembre 2006 in tema di "procedure di revisione in risposta ai rischi identificativi e valutati" non rilevando alcun indicatore di pericolosità; gli Amministratori, che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 21 marzo 2014, lo hanno messo tempestivamente a nostra disposizione.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre espresse in euro:

#### **Stato Patrimoniale**

Attivo	1.952.544.333,67
Passivo	1.806.999.860,33
Patrimonio netto	138.652.120,72
Utile d'esercizio	6.892.352,62

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre espresse in euro:

#### **Conto Economico**

Ricavi	144.788.641,09
Costi	137.896.288,47
Utile d'esercizio	6.892.352,62

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione in data 11 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale ha avuto quattro incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. La stessa Deloitte & Touche S.p.A. ci ha inviato la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 12 aprile 2013, dalla quale emerge un'assoluta coerenza con quanto anticipato nell'incontro del 20 marzo 2014.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.13;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del Codice Civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, e del Comitato Esecutivo in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato 10 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, e in materia d'antiriciclaggio in base alla legge 197 del 1991 e 231 del 21 novembre 2007, e 54 verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli in sofferenza e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha proceduto alla verifica dei criteri seguiti dagli amministratori nella rivalutazione dei fabbricati e dei terreni dell'impresa ai sensi della legge n. 342/2000.

A tale proposito si osserva quanto segue: la rivalutazione è stata effettuata esclusivamente con riguardo ai fabbricati ed ai terreni sia civili che strumentali di proprietà della banca, procedendo fermo restando il rispetto dei principi civilistici di redazione del bilancio, alla rivalutazione sia i costi storici sia i fondi di ammortamento in misura tale da mantenere invariata la durata del processo di ammortamento e la misura dei coefficienti.

Il Collegio Sindacale attesta, pertanto, che la rivalutazione non eccede i limiti di valore indicati

al comma 2 dell'articolo 11 della legge n. 342/2000 ed è stata effettuata nel rispetto del dettato normativo.

- a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali" entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge ( D.Lgs 231/2001 ) e dello Statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

I servizi diversi dalla Società di Revisione sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società dell' 11 aprile 2014, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 11 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

# Comodo in Banca Business

Quando vuoi dove vuoi



Internet e Home banking



**SI PREGA DI NON ATTENDERE  
IL PROPRIO TURNO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e sui siti delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

 **BANCA  
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa  
di Milano**

  
**BANCO di LUCCA  
e del TIRRENO** S.p.A.



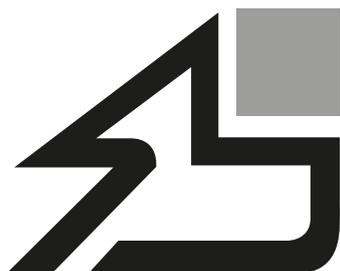
**La Cassa**  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA S.P.A.  
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

# PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA SpA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DI PATRIMONIO NETTO 2012-2013
- RENDICONTO FINANZIARIO



## STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012*
10 Cassa e disponibilità liquide	6.458.884	6.751.452
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138.614.445	32.128.643
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.264.372	428.039.458
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.219.840	66.050.452
60 Crediti verso banche	145.637.515	148.157.995
70 Crediti verso clientela	1.140.897.394	1.285.732.479
80 Derivati di copertura	1.945.055	2.693.263
100 Partecipazioni	-	231.170
110 Attività materiali	20.517.693	20.466.870
120 Attività immateriali	5.124	12.175
130 Attività fiscali	28.472.609	22.498.647
a) correnti	2.785.794	3.440.811
b) anticipate	25.686.815	19.057.836
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	23.632.607	16.078.040
150 Altre attività	22.511.403	24.632.418
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.952.544.334</b>	<b>2.037.395.022</b>

\*Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

**STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro**

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012*</b>
10 Debiti verso banche	266.934.496	286.363.215
20 Debiti verso clientela	803.548.466	858.415.240
30 Titoli in circolazione	625.489.720	626.188.233
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.671.740	3.479.929
50 Passività finanziarie valutate al fair value	63.998.723	65.364.600
80 Passività fiscali	301.285	5.257.809
a) correnti	74.082	549.012
b) differite	227.203	4.708.797
100 Altre passività	37.688.135	48.340.318
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.396.751	3.656.731
120 Fondi per rischi e oneri:	2.970.544	3.564.495
a) quiescenza e obblighi simili	542.674	624.176
b) altri fondi	2.427.870	2.940.319
130 Riserve da valutazione	363.822	751.159
160 Riserve	79.103.185	76.179.531
170 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
180 Capitale	24.360.543	24.360.543
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.892.353	648.648
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.952.544.334</b>	<b>2.037.395.022</b>

\*Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

## CONTO ECONOMICO - Valori espressi in Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012*
10 Interessi attivi e proventi assimilati	56.900.263	64.767.577
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(27.354.544)	(28.474.054)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>29.545.719</b>	<b>36.293.523</b>
40 Commissioni attive	18.158.630	19.838.945
50 Commissioni passive	(1.781.500)	(1.698.266)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>16.377.130</b>	<b>18.140.679</b>
70 Dividendi e proventi simili	829.665	954.000
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	794.380	1.801.156
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(178.677)	5.122
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.193.112	1.031.886
a) crediti	800	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.244.554	1.094.821
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(52.242)	(62.933)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	473.322	312.239
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>53.034.651</b>	<b>58.538.605</b>
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(27.790.247)	(30.414.173)
a) crediti	(26.993.174)	(30.352.128)
d) altre operazioni finanziarie	(797.073)	(62.045)
<b>140 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>25.244.404</b>	<b>28.124.432</b>
150 Spese amministrative:	(34.313.229)	(35.916.467)
a) spese per il personale	(16.318.979)	(17.835.176)
b) altre spese amministrative	(17.994.250)	(18.081.291)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(134.580)	(395.056)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(899.132)	(1.098.745)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.617)	(18.704)
190 Altri oneri/proventi di gestione	5.103.759	3.604.315
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(30.255.799)</b>	<b>(33.824.657)</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.986.563	5.660.885
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.002	(10.803)
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.991.170</b>	<b>(50.143)</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	901.183	698.791
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.892.353</b>	<b>648.648</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.892.353</b>	<b>648.648</b>

\*Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in Euro**

<b>VOCI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012*</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.892.353</b>	<b>648.648</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	178.884	(522.478)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri:		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(566.221)	11.401.500
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(387.337)</b>	<b>10.879.022</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.505.016</b>	<b>11.527.670</b>

\*Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2012 - Valori espressi in Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012			
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve			Operazioni sul patrimonio netto				Redditi complessivi esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Emissione nuove azioni	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale	21.908.808		21.908.808										24.360.543
a) azioni ordinarie	21.908.808		21.908.808										24.360.543
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571		34.824.571										34.824.571
Riserve:													
a) di utili	54.433.956	-728.633	53.705.323	536.483		21.937.725							76.179.531
b) altre	54.433.956	-728.633	53.705.323	536.483		-129.996							54.111.810
						22.067.721							22.067.721
Riserve da valutazione	-9.441.064	370.093	-9.070.971	-		-1.187.559							10.879.022
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (perdita) d'esercizio	6.604.322	-955.784	5.648.538	-536.483	-5.112.055								648.648
<b>Patrimonio netto</b>	<b>108.330.593</b>	<b>-1.314.324</b>	<b>107.016.269</b>	<b>-</b>	<b>-5.112.055</b>	<b>20.750.166</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.527.670</b>
													<b>136.764.452</b>

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2013 - Valori espressi in Euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	24.360.543		24.360.543											24.360.543
a) azioni ordinarie	24.360.543		24.360.543											24.360.543
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571		34.824.571											34.824.571
Riserve:	76.179.531		76.179.531	648.648		2.275.006								79.103.185
a) di utili	54.111.810		54.111.810	648.648		2.275.006								57.035.464
b) altre	22.067.721		22.067.721											22.067.721
Riserve da valutazione	751.159		751.159											363.822
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (perdita) d'esercizio	648.648		648.648	-648.648									6.892.353	6.892.353
Patrimonio netto	136.764.452		136.764.452		- 2.275.006								6.505.016	145.544.474

A seguito del riallineamento tra valori civili e fiscali consentiti dalla legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 147 legge 27/12/2013), per effetto del pagamento di relativa imposta sostitutiva, si è proceduto a stornare la fiscalità differita generatasi in sede di FTA ed incrementare le riserve patrimoniali disponibili.

**RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in Euro**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2013	2012*
<b>1. Gestione</b>	<b>31.228.135</b>	<b>31.859.307</b>
- risultato di esercizio	6.892.353	648.648
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-1.133.337	-182.009
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	178.677	-5.122
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.060.792	35.211.760
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	911.749	1.117.449
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-593.951	348.173
- imposte e tasse non liquidate (+)	-11.557.391	-5.256.794
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.469.243	-22.798
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>20.937.326</b>	<b>-388.729.455</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-107.145.817	35.443.073
- attività finanziarie valutate al fair value		-311.165
- attività finanziarie disponibili per la vendita	10.202.132	-221.362.311
- crediti verso banche: a vista	-2.835.223	-59.565.302
- crediti verso banche: altri crediti	5.355.703	-28.129.022
- crediti verso clientela	112.669.984	-106.216.669
- altre attività	2.690.546	-8.588.059
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-87.570.754</b>	<b>404.306.810</b>
- debiti verso banche: a vista	982.523	-7.595.650
- debiti verso banche: altri debiti	-20.411.242	198.623.362
- debiti verso clientela	-54.866.774	137.775.302
- titoli in circolazione	-698.513	65.364.630
- passività finanziarie di negoziazione	-639.785	96.342
- passività finanziarie valutate al fair value	-1.365.877	-9.047.761
- altre passività	-10.571.086	19.090.585
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-35.405.293</b>	<b>47.436.663</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>36.071.729</b>	<b>137.510</b>
- vendite di partecipazioni	224.437	123.440
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.830.612	
- vendite di attività materiali	16.680	14.070
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-959.004</b>	<b>-66.644.600</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-66.050.452
- acquisti di attività materiali	-953.438	-590.819
- acquisti di attività immateriali	-5.566	-3.329
- acquisti di rami di azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>35.112.725</b>	<b>-66.507.090</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		24.519.456
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		-5.112.055
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>19.407.401</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-292.568</b>	<b>336.974</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di Bilancio</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.751.452	6.414.478
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	292.568	336.974
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.458.884	6.751.452

\*Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A - Principi Contabili della presente Nota.

# NOTA INTEGRATIVA





## Premessa

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 2° del 21 gennaio 2014). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A .1 Parte generale

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2012 ad eccezione degli effetti comportati dall'applicazione, obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, della versione rivista dello IAS 19 e dell'IFRS 13.

Il Regolamento UE n. 1255 dell'11 dicembre 2012, ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi, e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti *standard*. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sulla Banca: in particolare, limitando l'analisi agli strumenti finanziari, tale principio:

- a) contempla una nuova definizione di *fair value* – in quanto impone di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della passività (*exit price*) e non come il valore necessario ad estinguere la stessa (definizione previgente) – che enfatizza il tema della rilevazione degli aggiustamenti valutativi delle passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati – ascrivibili al merito creditizio: (i) dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*); e (ii) della controparte di strumenti derivati dell'attivo (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), rispetto a quanto già disciplinato dallo IAS 39 in materia; e
- b) introduce, relativamente alle passività rappresentate da derivati, il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia lo standard valutativo volto a riflettere il proprio rischio di credito su tali strumenti.

Inoltre, si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In proposito il già citato Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio contabile IAS 1 – Presentazione del Bilancio che introduce una differente rappresentazione del Prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato econo-

mico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi ( i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

Nel presente Bilancio ci si è avvalsi delle agevolazioni concesse dalla Banca d'Italia nel secondo aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche che prevedono, con riferimento all'informazione comparativa, la possibilità di non fornire tale dettaglio per alcune tabelle di nota integrativa.

#### Nuovi Principi Contabili e Modifiche emessi dallo IASB applicabili ai Bilanci successivi:

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012, che adotta l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità nonché lo IAS 27 Bilancio separato e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture. L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.

Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" pubblicate dallo IASB il 29 maggio 2013 (per approfondimenti si rinvia al TechUpdate n. 3/2013).

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione. Il documento in esame:

- riporta dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività

o delle *cash generating units* (CGU), richiedendo tale informazione solo nei casi in cui sia stato contabilizzato un *impairment* o un *reversal* di una precedente svalutazione;

- fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di *impairment* di attività, ove il valore recuperabile sia stato determinato secondo la metodologia *fair value less costs to sell*.

Le società devono applicare tali modifiche retrospettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata. Le società non devono applicare tali modifiche per gli esercizi (inclusi quelli comparativi) in cui non applicano anche l'IFRS 13.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013 (per approfondimenti si rinvia al TechUpdate n. 3/2013).

Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dello *hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della European Market Infrastructure Regulation (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un clearing centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

Le modifiche dovranno essere applicate retrospettivamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si segnala come meglio indicato nella Parte E - Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività" che, con delibera n° 47 del 10 febbraio 2014 del Consiglio di Amministrazione, è stato deciso dalla Banca, di concerto con la Capogruppo, di procedere alla cc.dd. "scartolarizzazione" dei mutui conferiti con la Capogruppo al veicolo Argentario Finance Srl.

Per effetto del mutato contesto economico, nonché alle nuove e semplificate procedure di re-finanziamento ed anche alla vita residua dell'operazione di cartolarizzazione, si è ritenuto opportuno procedere all'anticipata estinzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione; per maggiori dettagli si rimanda alla summenzionata Parte E.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 31 marzo 2014.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)

A seguito di verifiche e controlli interni si è rilevato l'erroneo calcolo del costo ammortizzato di n° 5

rapporti inclusi nell'ambito della voce 70 dell'Attivo "Crediti verso Clientela" ; la voce, per effetto di tale errore, è risultata complessivamente incrementata al 31 dicembre 2012 per 1.896 mila euro.

I risultati dell'attività di revisione e ricalcolo del corretto importo del costo ammortizzato di dette posizioni hanno fatto emergere:

- la correzione della Voce 70 dell'Attivo "Crediti verso Clientela" per 1.896 mila euro al 31/12/12;
- la rilevazione di maggiori "Attività fiscali" - Voce 130 dell'Attivo per 627 mila euro al 31/12/12;
- la rilevazione di maggiori interessi attivi per 68 mila al 31/12/12;
- la rilevazione di un maggior utile di esercizio 2012 che al netto dell'effetto fiscale (pari a 22 mila euro) si incrementa per 46 mila euro;
- la rilevazione di una riserva negativa appostata in voce 160 "Riserve" per correzione di errori pari a 1.314 mila euro come modifica al patrimonio di apertura ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8.

Inoltre per consentire una migliore disclosure, a seguito dell'applicazione dello IAS 19 Revised si è anche proceduto alla costituzione di una riserva negativa da FTA (First Time Adoption), appostata in voce 160 "Riserve" pari a 371 mila euro.

Le sopra esposte contabilizzazioni retrospettive trovano rappresentazione nella tabella seguente

ATTIVO	31.12.2011	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2012	31.12.2012	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2013
70 Crediti verso clientela	1.211.815.893	(1.963.729)	1.209.852.164	1.287.628.170	(1.895.691)	1.285.732.479
130 Attività fiscali	15.905.176	649.405	16.554.581	21.871.742	626.905	22.498.647
a) correnti	3.637.445	649.405	4.286.850	2.813.906	626.905	3.440.811
<b>TOTALI</b>		<b>(1.314.324)</b>			<b>(1.268.786)</b>	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2012	31.12.2012	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2013
130 Riserve da valutazione	(9.441.064)	370.093	(9.070.971)	379.912	371.247	751.159
160 Riserve	54.433.956	(728.633)	53.705.323	77.865.102	(1.685.571)	76.179.531
- per correzioni IAS8		(578.986)			(1.314.324)	
- per FTA IAS19R.		(149.647)			(371.247)	
200 Utile (perdita) d'esercizio (+-)	6.604.322	(955.784)	5.648.538	603.110	45.538	648.648
- per correzioni IAS8		(735.338)			45.538	
- per effetto attuariale da applicazione IAS19R.		(220.446)			-	
<b>TOTALI</b>		<b>(1.314.324)</b>			<b>(1.268.786)</b>	

CONTO ECONOMICO	31.12.2011	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2012	31.12.2012	Effetto Correzione e/o variazione principio contabile	Dati Ricalcolati al 01.01.2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	53.532.854	(1.098.668)	52.434.186	64.699.538	68.039	64.767.577
150 Spese amministrative	(33.285.433)	(258.287)	(33.543.720)			
a) spese per il personale	(16.444.810)	(258.287)	(16.703.097)			
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività di corrente	(5.042.523)	401.170	(4.641.353)	721.291	(22.500)	698.791
290 Utile (perdita) di esercizio	6.604.322	(955.784)	5.648.538	603.110	45.538	648.648
- per correzioni IAS8		(735.338)			45.538	
- per effetto attuariale da applicazione IAS19R.		(220.446)			-	

#### Riallineamento valori fiscali e civili fabbricati e terreni

Con delibera n° 73 del 07 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 147 legge 27/12/2013), con il pagamento di imposta sostitutiva, ha consentito di stornare la fiscalità differita generatasi in sede di FTA ed incrementare le riserve patrimoniali disponibili.

A tale proposito si osserva quanto segue: la rivalutazione è stata effettuata esclusivamente con riguardo ai fabbricati ed ai terreni sia civili che strumentali di proprietà della Banca, procedendo fermo restando il rispetto dei principi civilistici di redazione del bilancio, alla rivalutazione sia dei costi storici sia dei fondi di ammortamento in misura tale da mantenere invariata la durata del processo di ammortamento e la misura dei coefficienti.

Ai sensi di quanto disposto al comma 2 dell'articolo 11 della Legge n. 342/2000 i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione non sono in nessun caso superiori ai valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate sul mercato.

#### Incarico per l'attività di revisione legale

Con l'Assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio

2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

### Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2013 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

La banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2013 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

## A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2013 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

## 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
  - Titoli di debito strutturati
  - Titoli di debito altri
  - Titoli di capitale
  - Quote di OICR
- Strumenti derivati
  - Derivati finanziari di negoziazione
  - Derivati connessi con la *fair value option*
  - Derivati altri

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

### Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determina-

re il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

La voce comprende:

Titoli di debito strutturati

Titoli di debito altri

Titoli di capitale valutati al costo

Quote di OICR

Titoli di capitale valutati al fair value

Finanziamenti

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

### **Criteri di classificazione**

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia atten-

dibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

### Criteria di Impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il *fair value*.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del *credit rating* dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce una evidenza di *Impairment* la presenza delle seguenti circostanze:

- il *fair value* è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il *fair value* è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durevolezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale. Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA**

#### **Criteri di classificazione**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare

l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
  - Riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).
- Crediti verso banche:
  - Conti correnti e depositi liberi;
  - Pronti contro termine attivi;
  - Depositi vincolati;
  - Altri finanziamenti;
  - Altri.
- Crediti verso clientela. In particolare:
  - Conti correnti;
  - Mutui;
  - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
  - Factoring;
  - Altre operazioni;
  - Titoli di debito strutturati;
  - Altri titoli di debito.

### **Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteria di classificazione**

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei

risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

#### 1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;

- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

## 2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

-le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede la ripartizione del portafoglio crediti in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento determinato da Banca d'Italia Ad ogni classe di attività economica viene applicata (in assenza di una LGD interna approfondita e affidabile) la LGD regolamentare per le banche che applicano la metodologia IRB di base. Si è poi provveduto se necessario ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

## **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non iscrive poste tra le attività valutate al fair value.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

### Criteria di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

### Criteria di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Banca ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il *dollar offset method* o *ratio analysis* il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del *range*: 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si com-

pensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

### **Criteri di cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## **7. PARTECIPAZIONI**

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di *impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di

*impairment.*

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 Utili (perdite) delle partecipazioni. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### **Criteri di classificazione**

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

*Attività ad uso funzionale*

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

*Attività detenute a scopo di investimento*

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

### *Attività materiali acquisite in leasing finanziario*

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190

"Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

### **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### **Criteri di classificazione**

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli

e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

### **Criteri di cancellazione**

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

## **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività differite in contropartita al conto economico;
- Passività differite in contropartita al patrimonio netto.

## Criteri di classificazione

### *Attività e passività fiscali correnti*

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

### *Attività e passività fiscali differite*

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

## Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

## Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

## 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
  - controversie legali;
  - oneri per il personale;
  - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Il rendiconto di detto fondo è allegato al bilancio.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### I debiti verso le banche comprendono:

- debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- finanziamenti: altri;
- altri debiti.

#### I debiti verso la clientela comprendono:

- conti correnti e depositi liberi;
- passività a fronte di attività cedute non cancellate – pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli in portafoglio;
- altri debiti.

#### I titoli in circolazione comprendono:

- obbligazioni non quotate;
- altri titoli.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di classificazione

I debiti verso banche ed i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

## **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La voce comprende:

- Passività per cassa;
- Strumenti derivati.

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

### Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

### Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Banca e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono

convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

### ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue: in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette com-

ponenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

### **RISERVE DI VALUTAZIONE**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:

- alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

### **AZIONI RIMBORSABILI**

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

### **RISERVE**

Nella presente voce figurano le riserve di utili:

"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

### **SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE**

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

### **CAPITALE**

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

### **AZIONI PROPRIE**

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse con-

trattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
  - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
  - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
  - gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
  - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

## BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

### Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

## MODALITÀ DI STIMA DEL VALORE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

### Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono principalmente: attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, strumenti finanziari designati al *fair value*, strumenti derivati ed infine, strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di *front office* Finanza e le funzioni di *Risk Management*.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *Fair Value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione *Risk Management* sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (**Mark to Market**);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (**Mark to Model**) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

### Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:

1. presenza del valore CBBT (*Composite Bloomberg Bond Trade*) il quale esprime l'esistenza di fonti

di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi *bid* e *ask* per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

2. lo *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (*model valuation*).

### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *Mark to Market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un software specializzato nel *pricing* di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i *Credit Spread*, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli *spread senior* da applicare alla curva *risk-free* (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli *benchmark*) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli *spread* da applicare alla curva *risk-free*.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli *spread* tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (*credit spread subordinato*).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda

i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

#### Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Banca, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatching* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di *credit spread* si rende necessaria, nell'ambito della *fair value option*, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un *full fair value*. Il concetto di *full fair value* comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva *risk free* dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il *credit spread*, assume la forma di uno *spread* additivo sulla curva *risk free* ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della *fair value option* alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ed Attività Materiali detenute a scopo di investimento**

Sia per le attività materiali detenute a scopo di investimento che per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività materiali detenute a scopo di investimento (immobili civili e strumentali per natura) si tiene conto: dei prezzi di mercato attivo per immobili simili e per immobili non simili applicando le dovute rettifiche, dei prezzi correnti in mercati meno attivi, tenendo conto delle rettifiche necessarie per riflettere le mutate condizioni economiche ed inoltre dei flussi finanziari futuri (canoni di locazione contrattuali e/o di mercato) attualizzati sulla base del rischio associato ai flussi.
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio mediante l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

### A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinaz. (3)	Valore contabile al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Partecipazioni	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	7	-	-	-	-

Nel corso del 2013 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio ad eccezione della riclassifica non significativa per 7 mila euro relativa alla partecipazione residuale pari allo 0,30% detenuta in C.S.E. s.c.r.l spostata dalla Voce 100 Partecipazioni (in cui era valutata al costo) alla Voce 40 Attività finanziarie detenute per la vendita (e quivi iscritta sempre al costo). Detta riclassifica non ha comportato alcun effetto sulla redditività complessiva.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinaz. (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2013 (4)	31.12.2012 (5)	31.12.2013 (6)	31.12.2012 (7)
Titoli di capitale	Partecipazioni	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-

Non si rileva alcun effetto in termini di redditività complessiva a seguito della riclassifica sopra indicata essendo la partecipazione residuale valutata al costo sia prima sia dopo la riclassifica.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si rimanda a quanto sopra esposto al paragrafo A.3.1 di questa sezione.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Si rimanda a quanto sopra esposto al paragrafo A.3.1 di questa sezione.

## **A.4 Informativa sul fair value**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute al costo.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value. A tal proposito si rimanda a quanto già indicato nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

Nello specifico si precisa il passaggio di livello nel calcolo del fair value (dal livello 2 dell'esercizio 2012 al livello 1 dell'esercizio 2013) per due titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Detto passaggio è avvenuto in ottemperanza alla policy di calcolo del fair value Mark to Market richiamata nella sopra citata sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

Precisamente per i suddetti titoli obbligazionari alla fine dell'esercizio 2013 (differentemente da quanto avvenuto per il 2012) si sono rese di nuovo disponibili valori CBBT ed un bid-ask spread conformi ai requisiti previsti dalla policy della Banca per la determinazione del loro fair value al mark to market.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 paragrafo 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126.799	11.815		16.964	15.165	
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.217	36.969	78	350.698	77.270	71
4. Derivati di copertura		1.945			2.693	
<b>Totale</b>	<b>507.016</b>	<b>50.729</b>	<b>78</b>	<b>367.662</b>	<b>95.128</b>	<b>71</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.672			3.480	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		63.999			65.365	
3. Derivati di copertura				-		
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>66.671</b>		<b>-</b>	<b>68.845</b>	

Eventuali variazioni di livelli di fair value sono opportunamente commentate in calce alle tabelle relative e possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			71			
2. Aumenti			7			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimento da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			7			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimento da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento						
4. Rimanenze finali			78			

Non si segnala alcuna variazione annua di attività valutate al fair value ad eccezione della riclassifica per un importo non rilevante pari a 7 migliaia di euro per la quale si rimanda a quanto indicato al precedente paragrafo A.3.1.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate in modo ricorrente al fair value di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute								
sino alla scadenza	30.220	30.387	-	-	66.050	67.021	-	-
2. Crediti verso banche	145.638	-	28.350	117.624	148.158	-	34.226	114.179
3. Crediti verso la clientela	1.140.897	-	393	1.177.051	1.285.732	-	428	1.326.282
4. Partecipazioni	-	-	-	-	231.170	-	-	231.170
5. Attività materiali detenute								
a scopo di investimento	1.292	-	1.461	-	1.322	-	1.480	-
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.318.047</b>	<b>30.387</b>	<b>30.204</b>	<b>1.294.675</b>	<b>1.732.432</b>	<b>67.021</b>	<b>36.134</b>	<b>1.671.631</b>
1 Debiti verso banche	266.934	-	-	266.934	286.363	-	-	286.363
2. Debiti verso la clientela	803.548	-	-	803.548	858.415	-	-	858.415
3. Titoli in circolazione	625.490	-	624.404	4.251	626.188	-	636.234	15.487
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.695.972</b>	<b>-</b>	<b>624.404</b>	<b>1.074.733</b>	<b>1.770.966</b>	<b>-</b>	<b>636.234</b>	<b>1.160.265</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

Per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e le passività associate ad attività in via di dismissione il *fair value* va indicato soltanto nei casi in cui l'importo della valutazione corrisponde al fair value oppure al fair value al netto dei costi di vendita (in quanto inferiore al costo).

## A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit* (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

## Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2013	Totale 2012	Variazione % 2013/2012
a) Cassa	6.459	6.751	-4,33%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
<b>Totale</b>	<b>6.459</b>	<b>6.751</b>	<b>-4,33%</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012			Var. % 2013/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>									
1. Titoli di debito	126.799	7.761		16.964	9.736		n.s.	-20,29%	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	126.799	7.761		16.964	9.736		n.s.	-20,29%	
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
4.1. Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
<b>Totale A</b>	<b>126.799</b>	<b>7.761</b>	<b>-</b>	<b>16.964</b>	<b>9.736</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>	<b>-20,29%</b>	
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>									
1. Derivati finanziari:		4.054			5.429			-25,33%	
1.1 di negoziazione		2.646			3.137			-15,65%	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		1.408			2.292			-38,57%	
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
<b>Totale B</b>		<b>4.054</b>			<b>5.429</b>			<b>-25,33%</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>126.799</b>	<b>11.815</b>	<b>-</b>	<b>16.964</b>	<b>15.165</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>	<b>-22,09%</b>	

In particolare i derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono per 1.456 mila euro a IRS stipulati con la Capogruppo a copertura dell'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Banca.

I derivati finanziari "connessi con la *fair value option*" rappresentano il valore positivo di *Interest rate swap* stipulati con controparti creditizie e collegati economicamente a prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Imola e valutati al *fair value (fair value option)*.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Variazione % 2013/12
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>			
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>134.560</b>	<b>26.700</b>	<b>n.s.</b>
a) Governi e Banche Centrali	74.954	9.833	n.s.
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	59.606	16.867	253,39 %
d) Altri emittenti			
<b>2. Titoli di Capitale</b>			
a) Banche			
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			
<b>4. Finanziamenti</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>Totale A</b>	<b>134.560</b>	<b>26.700</b>	<b>n.s.</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>4.055</b>	<b>5.429</b>	<b>-25,31%</b>
a) Banche	3.473	5.362	-35,23%
b) Clientela	582	67	n.s.
<b>Totale B</b>	<b>4.055</b>	<b>5.429</b>	<b>-25,31%</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>138.615</b>	<b>32.129</b>	<b>n.s.</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>26.700</b>	-	-	-	<b>26.700</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>423.246</b>	<b>52</b>	<b>4.253</b>	-	<b>427.551</b>
B1. Acquisti	422.411	52	4.253	-	426.716
B2. Variazioni positive di FV	65				65
B3. Altre variazioni	770				770
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>315.386</b>	<b>52</b>	<b>4.253</b>	-	<b>319.691</b>
C.1 Vendite	103.940	52	4.145	-	108.137
C.2 Rimborsi	211.060	-	-	-	211.060
C.3 Variazioni negative di FV	123				123
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	263	-	108	-	371
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>134.560</b>	-	-	-	<b>134.560</b>

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nella categoria contabile di Trading è pari a 74,9 milioni di euro. Detta esposizione è tutta riferibile a titoli governativi emessi dalla Stato Italiano.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>380.217</b>	<b>36.969</b>	-	<b>350.698</b>	<b>77.270</b>	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	380.217	36.969	-	350.698	77.270	-
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>78</b>			<b>71</b>
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			78			71
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>380.217</b>	<b>36.969</b>	<b>78</b>	<b>350.698</b>	<b>77.270</b>	<b>71</b>

Nel portafoglio non sono presenti titoli governativi esteri.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 357,9 milioni di euro con una scadenza media perlopiù prevista nel 2014.

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definirne un *fair value* attendibile, trattandosi di partecipazioni non quotate ed interessenze minoritarie e non significative.

Si precisa che nel 2013 si è effettuata una riclassifica per 7 mila euro, relativa alla partecipazione residuale dello 0,30% detenuta in C.S.E. s.c.r.l, dalla Voce 100 Partecipazioni alla Voce 40 Attività finanziarie detenute per la vendita ai medesimi valori del comparto di provenienza. Detta riclassifica non ha comportato alcun effetto sulla redditività complessiva.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Non vi sono alla data di redazione del presente bilancio, previsioni di cessione di dette attività.

## Dettaglio Titoli di Capitale

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
C.S.E. Soc. Cons. r. l. Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom.	Bologna	150.000	0,30%	7
CA.RI.CE.SE. Srl	Bruxelles	3	n.s.	1
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Bologna	1	1,48%	23
Imola Scalo Spa	Dozza	6	1,73%	1
<b>Totale</b>	Imola	<b>46.124</b>	<b>1,07%</b>	<b>46</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Variazione % 2013/12
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>417.186</b>	<b>427.968</b>	<b>-2,52 %</b>
a) Governi e Banche Centrali	357.949	335.900	6,56 %
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	36.198	65.823	-45,01 %
d) Altri emittenti	23.039	26.245	-12,22 %
<b>2. Titoli di Capitale</b>	<b>78</b>	<b>71</b>	<b>9,86%</b>
a) Banche			
b) Altri emittenti:	78	71	9,86%
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	78	71	9,86%
- altri			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			
<b>4. Finanziamenti</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>Totale</b>	<b>417.264</b>	<b>428.039</b>	<b>-2,52 %</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non vi sono Attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>427.968</b>	<b>71</b>	<b>-</b>		<b>428.039</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>482.823</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>482.830</b>
B1. Acquisti	466.582				466.582
B2. Variazioni positive di FV	4.105				4.105
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli		7			7
B5. Altre variazioni	12.136				12.136
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>493.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>493.605</b>
C.1 Vendite	464.241				464.241
C.2 Rimborsi	18.988				18.988
C.3 Variazioni negative di FV	4.951				4.951
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	5.425				5.425
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>417.186</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>417.264</b>

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

## 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Valore di bilancio	Totale 2013 Fair Value			Valore di bilancio	Totale 2012 Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>30.220</b>	<b>30.387</b>	-	-	<b>66.050</b>	<b>67.021</b>	-	-
Strutturati								
Altri	30.220	30.387			66.050	67.021		
<b>Totale</b>	<b>30.220</b>	<b>30.387</b>			<b>66.050</b>	<b>67.021</b>		

L'intera portafoglio in oggetto è rappresentato da titoli di stato italiani con scadenza 2014.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologie operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var.% 2013/12
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>30.220</b>	<b>66.050</b>	<b>-54,25%</b>
a) Governi e Banche Centrali	30.220	66.050	-54,25%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
<b>2. Finanziamenti</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>Totale</b>	<b>30.220</b>	<b>66.050</b>	<b>-54,25%</b>

## 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si rilevano Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titolo di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.050</b>	-	<b>66.050</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>36.095</b>	-	<b>36.095</b>
B1. Acquisti	35.561		35.561
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	534	-	534
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>71.925</b>	-	<b>71.925</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	70.405		70.405
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	1.520		1.520
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30.220</b>	-	<b>30.220</b>

Le "Altre variazioni" in aumento si riferiscono al rateo interessi comprensivo sia della componente cedolare che del disaggio.

## Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Totale 2013				Totale 2012				Var. % 2013/12 VB
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti Verso Banche Centrali</b>	-				-				
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X	
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X	
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X	
4. Altri		X	X	X		X	X	X	
<b>B. Crediti Verso Banche</b>	<b>145.638</b>				<b>148.158</b>				<b>-1,70%</b>
1. Finanziamenti	117.624				114.998				2,28%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	108.653	X	X	X	102.826	X	X	X	5,67%
1.2 Depositi vincolati	8.971	X	X	X	8.133	X	X	X	10,30%
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	4.039	X	X	X	n.s.
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Altri	-	X	X	X	4.039	X	X	X	n.s.
2. Titoli di debito	28.014				33.160				-15,52%
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	28.014	X	X	X	33.160	X	X	X	-15,52%
<b>Totale</b>	<b>145.638</b>	<b>-</b>	<b>28.350</b>	<b>117.624</b>	<b>148.158</b>	<b>-</b>	<b>34.226</b>	<b>114.179</b>	<b>-1,70%</b>

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Generalmente il fair value dei crediti verso banche non si discosta di molto dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e negoziati a tassi di mercato.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013						Totale 2012						Var. % 2013/2012		
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate	
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri							
Finanziamenti	998.561	-	141.953				1.170.359	-	114.968				-14,68%	23,47%	
1. Conti correnti	175.306		35.102	X	X	X	209.443		35.048	X	X	X	-16,30%	0,15%	
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X			
3. Mutui	603.709		98.958	X	X	X	689.918		70.620	X	X	X	-12,50%	40,13%	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.431		476	X	X	X	47.997		322	X	X	X	36,32%	47,83%	
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X			
6. Factoring				X	X	X				X	X	X			
7. Altri finanziamenti	154.115		7.417	X	X	X	223.001		8.978	X	X	X	-30,89%	-17,39%	
Titoli di debito	384	-	-				405	-	-				-5,19%		
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X			
9. Altri titoli di debito	384			X	X	X	405			X	X	X	-5,19%	n.d.	
<b>Totale</b>	<b>998.945</b>	<b>-</b>	<b>141.953</b>	<b>-</b>	<b>393</b>	<b>1.177.051</b>	<b>1.170.764</b>	<b>-</b>	<b>114.968</b>	<b>-</b>	<b>428</b>	<b>1.326.282</b>	<b>1.285.732</b>	<b>-14,68%</b>	<b>23,47%</b>

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2013 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi S.p.A. (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato 1.080 posizioni in *bonis* per un importo totale di 24.387 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla *privacy*, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata nel rispetto della normativa con le parti correlate ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Si precisa che relativamente all'anno 2012, per una corretta comparazione sono stati riesposti i dati relativi ai crediti in *bonis* verso clientela per tener conto del corretto calcolo del costo ammortizzato così come meglio precisato nella Parte A – Politiche contabili (sezione 4 – Altri Aspetti) della presente nota integrativa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>384</b>			<b>405</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	384			405		
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>998.561</b>		<b>141.952</b>	<b>1.170.359</b>		<b>114.968</b>
a) Governi	200					
b) Altri Enti pubblici	2.436			2.953		
c) Altri soggetti	995.925		141.952	1.167.406		114.968
- imprese non finanziarie	539.268		103.767	661.533		79.509
- imprese finanziarie	28.106		713	74.728		855
- assicurazioni						
- altri	428.551		37.472	431.145		34.604
<b>Totale</b>	<b>998.945</b>		<b>141.952</b>	<b>1.170.764</b>		<b>114.968</b>

Come già indicato nella precedente tabella, relativamente all'anno 2012, per una corretta comparazione sono stati riesposti i dati relativi ai finanziamenti verso altri soggetti "imprese non finanziarie" per tener conto del corretto calcolo del costo ammortizzato così come meglio precisato nella Parte A – Politiche contabili (sezione 4 – Altri Aspetti) della presente nota integrativa.

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela in forma di leasing finanziario.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2013			VN 2013	FV 2012			VN 2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	1.945	-	21.513	-	2.693	-	19.833
1. Fair value	-	1.945	-	21.513	-	2.693	-	19.833
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.945</b>	<b>-</b>	<b>21.513</b>	<b>-</b>	<b>2.693</b>	<b>-</b>	<b>19.833</b>

Legenda

FV = fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value Specifica					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	X
5. Altre operazioni						X		X
<b>Totale attività</b>								
1. Passività finanziarie	1.945			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	X
<b>Totale passività</b>	<b>1.945</b>							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X	

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura" è composto da derivati IRS impiegati dalla Banca con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali è esposta la posizione passiva oggetto della protezione.

In base alle regole dell'*hedge accounting* tale posizione è valutata anch'essa al *fair value* con contropartita a conto economico.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di *fair value* dell'oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compresa nel range: 80%-125%.

L'applicazione del *dollar offset method* ha dimostrato l'efficacia della copertura per entrambi gli strumenti.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e ristrutturazione societaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nel corso del 2013 si è proceduto alla vendita di una quota pari al 10,00% della partecipazione detenuta in C.S.E. s.c.r.l da Banca di Imola Spa alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa. L'operazione è stata eseguita nel rispetto della vigente normativa con le Parti Correlate.

A seguito di tale operazione, la quota residuale detenuta da Banca di Imola (pari allo 0,30% del capitale sociale) ed avente un controvalore di carico pari a 7 migliaia di euro è stata riclassificata dalla Voce 100 Partecipazioni (in cui era valutata al costo) alla Voce 40 Attività finanziarie detenute per la vendita (e quivi iscritta sempre al costo parimenti a quanto sopra indicato).

Detta riclassifica non ha comportato alcun effetto sulla redditività complessiva.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	231	355
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	231	124
C.1 Vendite	224	124
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	7	
<b>D. Rimanenze finali</b>		231
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Le vendite esposte nello schema sono riferibili esclusivamente all'operazione di cessione di quote C.S.E. s.c.r.l meglio descritta nel paragrafo 10.1 della presente sezione.

Il valore di vendita della partecipazione in C.S.E s.c.r.l. è stato asseverato da apposita fairness opinion emessa della società esterna ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A di Milano.

Per gli effetti a conto economico della succitata operazione si rinvia a quanto alla Parte C Sez. 14 della presente Nota Integrativa.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca al 31 dicembre 2013 non detiene altre partecipazioni iscrivibili nella presente sezione e di conseguenza non si registrano impegni riferiti a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

## 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>19.226</b>	<b>19.145</b>	<b>0,42%</b>
a) terreni	4.544	4.428	2,62%
b) fabbricati	13.585	13.335	1,87%
c) mobili	382	522	-26,82%
d) impianti elettronici	35	82	-57,32%
e) altre	680	778	-12,60%
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
<b>Totale A</b>	<b>19.226</b>	<b>19.145</b>	<b>0,42%</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

	Totale 2013				Totale 2012				Var. % 2013/12
	Fair Value				Fair Value				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.292</b>		<b>1.461</b>		<b>1.322</b>		<b>1.480</b>		<b>-2,27%</b>
a) terreni	353		360		353		362		
b) fabbricati	939		1.101		969		1.118		-3,10%
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>									
a) terreni									
b) fabbricati									
<b>Totale</b>	<b>1.292</b>		<b>1.461</b>		<b>1.322</b>		<b>1.480</b>		<b>-2,27%</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.428</b>	<b>21.173</b>	<b>3.071</b>	<b>1.134</b>	<b>6.042</b>	<b>35.848</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.837	2.549	1.053	5.262	16.701
A.2 Esistenze iniziali nette	4.428	13.336	522	81	780	19.147
<b>B. Aumenti:</b>	<b>116</b>	<b>1.114</b>	<b>468</b>	<b>197</b>	<b>242</b>	<b>2.137</b>
B.1 Acquisti	116	555	10	15	125	821
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		130				130
B.3 Riprese di Valore				182	117	299
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di Cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre Variazioni		429	458	-		887
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>865</b>	<b>608</b>	<b>243</b>	<b>342</b>	<b>2.058</b>
C.1 Vendite				183	119	302
C.2 Ammortamenti		435	151	60	223	869
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre Variazioni	-	430	457			887
<b>D. Rimanenze Finali nette</b>	<b>4.544</b>	<b>13.585</b>	<b>382</b>	<b>35</b>	<b>680</b>	<b>19.226</b>
D.1 Riduzione di Valore totali nette	-	8.702	3.157	931	5.368	18.158
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.544	22.287	3.539	966	6.048	37.384
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha venduto e dismesso alcuni impianti elettronici e macchinari per un controvalore netto delle rettifiche pari a 6 mila euro.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla sezione 11 del Conto Economico.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>353</b>	<b>968</b>
<b>B. Aumenti:</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>30</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		30
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>353</b>	<b>938</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>360</b>	<b>1.101</b>

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

## Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/13		Totale 31/12/12		Var.% 2013/12	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X			
A.2 Altre attività immateriali	5		12		-58,33%	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5		12		-58,33%	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	5		12		-58,33%	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>5</b>		<b>12</b>		<b>-58,33%</b>	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

Nella voce altre sono esposti i costi capitalizzati per software acquistati. Il tasso di ammortamento relativo è convenuto pari al 33,33%.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>378</b>		<b>378</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				366		366
A.2 Esistenze iniziali nette				12		12
<b>B. Aumenti:</b>				<b>52</b>		<b>52</b>
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				46		46
<b>C. Diminuzioni:</b>				<b>59</b>		<b>59</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			13		13
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				46		46
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				425		425
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>430</b>		<b>430</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 555 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 193 mila euro;
- altre passività per 384 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 23.633 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 157 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione per 120 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 Revised nonché - per 627 mila euro, le imposte stanziati ai sensi dello las 8 come meglio dettagliato nella Parte A - Sezione 4 della Nota.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano gli accantonamenti per T.F.R. pari a 33 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo (per 166 mila euro) nonché quelle riguardanti l'attualizzazione del T.F.R. rilevate in base allo las 19 Revised (per 28 mila euro).

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.021</b>	<b>7.667</b>
<b>2. Aumenti:</b>	<b>8.956</b>	<b>12.225</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8.956	8.407
2.3 Altri aumenti		3.818
<b>3. Diminuzioni:</b>	<b>2.935</b>	<b>871</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	2.935	860
<i>a) rigiri</i>	2.935	852
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) mutamento dei criteri contabili</i>		8
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		11
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011</i>		
<i>b) altre</i>		11
<b>4. Importo finale</b>	<b>25.042</b>	<b>19.021</b>

Le diminuzioni dovute al mutamento di criteri contabili, nell'esercizio 2012, sono relative all'applicazione dello IAS 19 *Revised*.

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.078</b>	<b>6.504</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.521</b>	<b>10.068</b>
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"		2.169
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>966</b>	<b>494</b>
3.1 Rigiri	966	494
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>23.633</b>	<b>16.078</b>

Tutte le imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.294</b>	<b>4.518</b>
<b>2. Aumenti:</b>		<b>36</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		32
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		32
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"		4
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.261</b>	<b>260</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	109	260
a) rigiri	109	260
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.152	
<b>4. Importo finale</b>	<b>33</b>	<b>4.294</b>

Gli aumenti dovuti al mutamento di criteri contabili, nell'esercizio 2012, sono relativi all'applicazione dello IAS 19 *Revised*.

Le "Altre diminuzioni", nell'esercizio 2013, sono invece dovute al riallineamento dei valori civili e fiscali degli immobili così come consentito dall'art.1, comma 147, della legge 27 dicembre 2013 n. 147.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18</b>	<b>4.601</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>666</b>	<b>605</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	666	18
2.3 Altri aumenti	-	587
<i>di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"</i>		587
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>40</b>	<b>5.188</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	40	5.188
a) rigiri	40	5.188
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>644</b>	<b>18</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>446</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>65</b>	<b>446</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	65	446
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>317</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	317	
a) rigiri	317	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>194</b>	<b>446</b>

## Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Assegni di terzi in lavorazione	2.532	4.233
Spese sostenute su imm.terzi	413	716
Partite in corso di lavorazione	8.297	11.929
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	131	120
Altre	11.138	7.634
<b>Totale</b>	<b>22.511</b>	<b>24.632</b>

Nella voce "migliorie e su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Tra gli importi inclusi nella voce "Altre" si richiamano:

- bonifici ricevuti in elaborazione per 6.079 mila euro;
- depositi attivi (per il tramite della Capogruppo) presso Cassa Compensazione e Garanzia per 1.834 mila euro.

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	266.934	286.363	-6,78%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.336	1.348	-0,89%
2.2 Depositi vincolati	73.771	71.189	3,63%
2.3 Finanziamenti	191.827	213.826	-10,29%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	189.782	211.184	-10,13%
2.3.2 Altri	2.045	2.642	-22,60%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
<b>Totale</b>	<b>266.934</b>	<b>286.363</b>	<b>-6,78%</b>
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	266.934	286.363	-6,78%
<b>Totale Fair Value</b>	<b>266.934</b>	<b>286.363</b>	<b>-6,78%</b>

Il *fair value* dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

La Banca di Imola si è avvalsa per il tramite della Capogruppo, della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (operazioni LTRO – *Long Term Refinancing Operations*).

L'importo complessivo pari a euro 170.200 mila è ripartito nella tabella di cui sopra per:

70.200 mila euro in depositi vincolati;

100.000 mila euro in operazioni Pct.

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica;
- per *leasing* finanziario.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Conti correnti e depositi liberi	760.620	758.965	0,22%
2. Depositi vincolati	39.037	96.504	-59,55%
3. Finanziamenti	249		
3.1 Pronti contro termine passivi			
3.2 Altri	249		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	3.642	2.946	23,63%
<b>Totale</b>	<b>803.548</b>	<b>858.415</b>	<b>-6,39%</b>
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	803.548	858.415	-6,39%
<b>Totale Fair Value</b>	<b>803.548</b>	<b>858.415</b>	<b>-6,39%</b>

Il *fair value* dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica;
- per *leasing* finanziario.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 2013			Totale 2012			Var. % 2013/12	
	VB	Fair Value		VB	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>625.490</b>	<b>624.404</b>	<b>4.251</b>	<b>626.188</b>	<b>636.234</b>	<b>15.487</b>		<b>-0,11%</b>
1. Obbligazioni	621.275	624.404		610.830	636.234			1,71%
1.1 strutturate	41.194	41.261		41.062	42.345			0,32%
1.2 altre	580.081	583.143		569.768	593.889			1,81%
2. Altri titoli	4.215		4.251	15.358		15.487		-72,56%
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.215		4.251	15.358		15.487		-72,56%
<b>Totale</b>	<b>625.490</b>	<b>624.404</b>	<b>4.251</b>	<b>626.188</b>	<b>636.234</b>	<b>15.487</b>		<b>-0,11%</b>

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

Le "obbligazioni strutturate" emesse dalla Banca inglobano derivati impliciti *floor* il cui *fair value* ammonta a fine esercizio a 237 mila euro. Tra le obbligazioni strutturate si segnala un'obbligazione a tasso variabile (valore nominale 20.344 mila euro) scadenza settembre 2014 che ingloba sia un *floor* che un'opzione di rimborso anticipato. Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna applicando il metodo dell'attualizzazione di flussi ai tassi di mercato. I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a euro 97.264 mila. Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2013	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Importo residuo computabile ai fini del Patrimonio di vigilanza
203* BDI 30/06/2015 TV SUB	30.000	30/06/08	30/06/11	30/06/15	12.000
223* BDI 27/11/2015 TV SUB	13.250	27/11/08	31/12/11	27/11/15	5.300
227* BDI 12/01/2016 TV SUB	1.530	12/01/09	31/03/12	12/01/16	1.530
256* BDI 21/10/2017 2,70% SUB	2.240	21/10/10	31/12/13	21/10/17	2.240
257* BDI 21/10/2017 3,00% SUB	19.273	21/10/10	31/12/13	21/10/17	15.418
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	10.000	15/02/12	31/03/15	15/02/19	10.000
297* BDI 18/03/2020 3,4% SUB	12.299	18/03/13	31/03/16	18/03/20	12.299
305* BDI 09/8/2020 3,3% SUB	6.058	09/08/13	30/09/16	09/08/20	6.058
<b>Totale</b>	<b>94.650</b>				<b>64.845</b>

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le "obbligazioni altre" di cui alla tabella 3.1 sono incluse due emissioni coperte con contratti di *Interest Rate Swap* per un nominale complessivo pari a 21.513 mila euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'*hedge accounting* prevede, trattandosi di *fair value hedge*, la compensazione delle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			2.672					3.480		
1.1 Di negoziazione	X		2.435		X	X		2.844		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		237		X	X		636		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>										
			2.672					3.480		
<b>Totale (A+B)</b>										
			2.672					3.480		

## Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono:

- per 1.456 mila euro a *Interest Rate Swap* inerenti l'operazione di auto-cartolarizzazione;
- per 978 mila euro a operazioni a termine in valuta.

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di floor scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	L 1	L 2	L 3	FV*	VN	L 1	L 2	L 3	FV*
<b>1. Debiti verso banche:</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>63.000</b>	<b>63.999</b>			<b>64.839</b>	<b>63.000</b>	<b>65.365</b>			<b>65.365</b>
3.1 Strutturati	50.000	50.488			X	50.000	50.946			X
3.2 Altri	13.000	13.511			X	13.000	14.419			X
<b>Totale</b>	<b>63.000</b>	<b>63.999</b>			<b>64.839</b>	<b>63.000</b>	<b>65.365</b>			<b>65.365</b>

Legenda:

FV = fair value FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al *fair value* avvalendosi della *fair value option* riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali".

Il *fair value* dei titoli di debito calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto all'esercizio precedente ammonta a 64.839 mila euro.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>65.365</b>	<b>65.365</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>3.042</b>	<b>3.042</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			2.639	2.639
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			403	403
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>4.408</b>	<b>4.408</b>
C1. Acquisti			2.629	2.629
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			1.318	1.318
C4. Altre variazioni			461	461
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>63.999</b>	<b>63.999</b>

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il *fair value* di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa. Pertanto secondo l'IRFS 13 paragrafo 43, "nel valutare il *fair value* di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra la Banca procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
Bonifici in spedizione da regolare	11.812	12.999	-9,13%
Differenziale passivo incassi c/terzi	14.690	17.518	-16,14%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	394	400	-1,50%
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	2.308	2.324	-0,69%
Debiti riferiti al personale	300	481	-37,63%
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.118	5.398	-42,24%
Partite in corso di lavorazione	763	1.720	-55,64%
Rettifiche su garanzie rilasciate	1.308	510	n.s.
Altre	2.995	6.990	-57,15%
<b>Totale</b>	<b>37.688</b>	<b>48.340</b>	<b>-22,04%</b>

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "Differenziale passivo incassi c/terzi" è relativa al saldo dei portafogli ricevuti dalla clientela per l'incasso (principalmente salvo buon fine).

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
<b>A Esistenze Iniziali</b>	<b>3.657</b>	<b>3.049</b>	<b>19,94%</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>173</b>	<b>898</b>	<b>-80,73%</b>
B1 Accantonamento dell'esercizio	173	198	-12,63%
B2 Altre variazioni		700	ns
<b>C Diminuzioni</b>	<b>433</b>	<b>290</b>	<b>49,31%</b>
C1 Liquidazioni effettuate	216	276	-21,74%
C2 Altre variazioni	217	14	ns
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>3.397</b>	<b>3.657</b>	<b>-7,11%</b>

## 11.2 Altre informazioni

Premesso che i valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners Spa*, si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti"; a partire dal Bilancio 2012 Banca di Imola Spa ha applicato in via anticipata il principio IAS 19 *Revised* (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012) ed ai fini della relativa *disclosure* si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'11%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

- Basi Tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione pari al 3,39% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- Tasso annuo di incremento del TFR pari al 3,00% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al 2,00%;
- Tasso di Decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Tasso di Inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di Pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Incremento annuo retribuzioni per dirigenti: 2,50%; e per impiegati e quadri: 1,00%;
- Frequenze annue di anticipazioni e turnover - pari rispettivamente al 0,50% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners Spa.

## Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano – Riconciliazione Valutazioni IAS 19

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2013–31/12/2013	Totale TFR 2013
Defined Benefit Obligation iniziale	3.657
Service Cost	0
Interest Cost	173
Benefit Paid	-216
Trasferimenti in (out)	0
Rivalutaz. TFR	
Actuarial Gains (Losses) da esperienza	-97
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche	-57
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi di tasso	-63
<b>Defined Benefit Obligation al 31/12/2013</b>	<b>3.397</b>

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilestico al 31/12/2013 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 R - TFR Civilestico	
Defined Benefit Obligation	3.397
TFR Civilestico	3.682
Surplus (Deficit)	285

• **Informazioni aggiuntive e sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni:

- Analisi di sensitività alla variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/13	3.304	3.494	3.461	3.334	3.412	3.379
Variazione in termini Assoluti del TFR	-93	97	64	-63	15	-18

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;

- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 12,0 anni.

Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	147
2	70
3	186
4	124
5	341

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

## 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Fondi di quiescenza aziendali	543	624	-12,98%
2. Altri fondi per rischi e oneri	2.428	2.940	-17,41%
2.1 controversie legali	1.644	1.434	14,64%
2.2 oneri per il personale	705	1.031	-31,62%
2.3 altri	79	475	-83,37%
<b>Totale</b>	<b>2.971</b>	<b>3.564</b>	<b>-16,64%</b>

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	624	2.940	3.564
B. Aumenti	15	1.284	1.299
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.284	1.284
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	15		15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	96	1.796	1.892
C.1 Utilizzo nell'esercizio	66	1.796	1.862
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	30		30
D. Rimanenze finali	543	2.428	2.971

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

## 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

Ad oggi risultano iscritti n. 3 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente Managers and Partners Spa di Roma.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2013-31/12/2013	Totale F.I.P. 2013
Defined Benefit Obligation Iniziale	624
Service cost	0
Interest Cost	15
Benefit Paid	-66
Trasferimenti in (out)	0
Actuarial Gains (Losses) da esperienza	-18
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche	0
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi di tasso	-12
Defined Benefit Obligation al 31/12/2013	543

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuarli adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione pari al 2,77% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente alla duration del collettivo in esame;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al 2,00%;
- Tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari al 1,80%;
- Tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari al 1,80%;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni anche per le ipotesi fatte circa il calcolo attuariale del fondo integrativo pensione.

Analisi di sensitività ala variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Totale Valore FIP al 31/12/13	535	550	549	546
Variazione in termini Assoluti del FIP	-8	7	6	3

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,0 anni.

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 1.644 mila euro (1.434 mila euro nel 2012); trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca;
- "oneri del personale" per 705 mila euro (1.131 mila euro nel 2012); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni, del V.A.P. e dei premi da corrispondersi relativi al presente esercizio;
- "altri" di cui al punto 2.3 della tabella 12.1, per 79 mila euro (475 mila nel 2012); trattasi di fondi riferibili a revocatorie fallimentari per 35 mila euro (428 mila euro nel 2012) e a fondi residuali di importo non significativo.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 24.361 mila euro suddiviso in n. 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 3,00 euro ciascuna.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.120.181</b>	
- interamente liberate	8.120.181	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120.181	
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	
B.1 Nuove emissioni	0	
- a pagamento:	0	
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	0	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>8.120.181</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120.181	
- interamente liberate	8.120.181	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio né direttamente né indirettamente.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2013 le riserve di utili ammontano a 54.761 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value). Al 31 dicembre 2013 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il cc.dd. "fondo riserva azioni proprie" pari ad 1.291 mila euro; ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva che all'ultima ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di amministrazione.

- **Utili (perdite) portati a nuovo:** si tratta di una riserva di utili ed è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
  - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2013 la quota complessiva di Riserve da FTA è pari ad euro 14.209 mila euro interamente disponibile.
  - allo storno della fiscalità differita generatasi in sede di FTA sugli immobili della Banca effettuato a

seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva che ha reso possibile il riallineamento tra valori fiscali e civili (art. 1, comma n. 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147). Al 31 dicembre 2013 l'incremento delle riserve patrimoniali per effetto dell'opzione deliberata dalla Banca di aderire al riallineamento è stato pari a 2.274 mila euro.

– a cambiamenti nelle stime contabili ed errori, disciplinati dallo IAS 8. Si rimanda a tal proposito a quanto indicato nella Parte A – Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri Aspetti. Al 31 dicembre 2013 si è rilevata una Riserva negativa da IAS 8 pari a 1.269 mila euro.

– riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 17 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

#### 14.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa in Banca di Imola Spa avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola Spa al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del c.c. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

– **Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS):** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, la riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

– **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. Lgs. 38/2005.

*Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>24.361</b>				
<b>Riserve di Capitale:</b>	<b>56.893</b>				
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068		
<b>Riserve di Utili:</b>	<b>57.035</b>				
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	18.461		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie (3)	22.736	A, B, C	22.736		
- Utili (perdite) portati a nuovo	603	A, B, C	603		
- Altre riserve	15.235	A, B, C	15.235		
<b>Riserve da Valutazione:</b>	<b>364</b>				
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli AFS (4)	336	B	336		
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	28				
<b>Totale</b>	<b>138.653</b>		<b>113.928</b>		

*Legenda:*

*A: per aumento di capitale*

*B: per copertura perdita*

*C: per distribuzione soci*

- Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

- L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 13.589 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.);

- L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.

- La riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

- Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

## Altre informazioni

### 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>3.387</b>	<b>3.853</b>
a) Banche	1.654	2.035
b) Clientela	1.733	1.818
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>54.961</b>	<b>76.151</b>
a) Banche	3.901	3.916
b) Clientela	51.060	72.235
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>47.221</b>	<b>16.907</b>
a) Banche	40.236	856
i) a utilizzo certo	40.236	856
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	6.985	16.051
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	6.985	16.051
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti:   vendite di protezione</b>		
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6. Altri impegni</b>	<b>261</b>	<b>539</b>
<b>Totale</b>	<b>105.830</b>	<b>97.450</b>

### 2 Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.798
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173.530	174.835
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.220	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		73.391
7. Attività materiali		

#### 4 Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>136</b>
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	136
1. regolate	136
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione titoli</b>	<b>2.495.864</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.797.771
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	680.483
2. altri titoli	1.117.288
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.692.783
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	698.093
<b>4. Altre Operazioni</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.496.000</b>

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	886		888	1.774	2.723	-34,85%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.156			7.156	10.216	-29,95%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.866			1.866	1.699	9,83%
4. Crediti verso banche	1.296	103		1.399	927	50,92%
5. Crediti verso clientela	16	44.043		44.059	48.732	-9,59%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura			646	646	470	37,45%
8. Altre attività	X	X		-		
<b>Totale</b>	<b>11.220</b>	<b>44.146</b>	<b>1.534</b>	<b>56.900</b>	<b>64.767</b>	<b>-12,15%</b>

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*).

Ai fini della presente tabella si precisa che si è proceduto a riesporre i dati relativi agli interessi attivi da crediti verso clientela; per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in Sezione 4 – Altri Aspetti della Parte A.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	653	654
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	7	184
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>646</b>	<b>470</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 359 mila euro (487 mila euro sul 2012) di cui 348 mila prodotti da clientela e 11 mila da banche.

#### 1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Debito verso banche centrali		X		-	-	
2. Debiti verso banche	1.361	X		1.361	1.871	-27,26%
3. Debiti verso clientela	7.172	X		7.172	9.195	-22,00%
4. Titoli in circolazione	X	17.269		17.269	15.691	10,06%
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1.553		1.553	1.717	-9,55%
7. Altre passività e fondi	X	X		-	-	
8. Derivati di copertura	X	X				
<b>Totale</b>	<b>8.533</b>	<b>18.822</b>	<b>-</b>	<b>27.355</b>	<b>28.474</b>	<b>-3,93%</b>

Tra gli Interessi passivi verso banche ricadono anche gli importi riconosciuti alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 1.256 mila euro (1.471 mila euro nel 2012) collegati alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - Long Term Refinancing Operations) effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio, per conto del Gruppo, con la BCE e garantite dal MEF.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 100 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche in valuta per 83 mila euro e da clientela per 17 mila euro (171 mila euro sul 2012).

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
a) garanzie rilasciate	561	590	-4,92%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.601	4.974	12,61%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	9	23	-60,87%
2. Negoziazione di valute	76	68	11,76%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	1.981	1.878	5,48%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	436	115	n.s.
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	688	744	-7,53%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.411	2.146	12,35%
9.1. gestioni di portafoglio	230	125	84,00%
9.1.1. individuali	230	125	84,00%
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	1.519	1.376	10,39%
9.3. altri prodotti	662	645	2,64%
d) servizi di incasso e pagamento	2.901	3.017	-3,84%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.204	10.421	-21,27%
j) altri servizi	892	837	6,57%
<b>Totale</b>	<b>18.159</b>	<b>19.839</b>	<b>-8,47%</b>

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e servizi relativi ai finanziamenti alla clientela.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.847</b>	<b>2.261</b>
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli	436	115
3. Servizi e prodotti di terzi	2.411	2.146
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
a) garanzie ricevute	3		
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	247	269	-8,18%
1. negoziazione di strumenti finanziari	87	91	-4,40%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	110	126	-12,70%
5. collocamento di strumenti finanziari	50	52	-3,85%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	499	488	2,25%
e) altri servizi	1.032	941	9,67%
<b>Totale</b>	<b>1.781</b>	<b>1.698</b>	<b>4,89%</b>

Tra le Commissioni passive per altri servizi ricadono anche le commissioni riconosciute alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 821 mila euro (752 mila euro sul 2012) collegate alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*) - in scadenza nell'anno 2015 - effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio, per conto del Gruppo, ed avviate nel 2012.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012		Var. % 2013/12
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
C. Attività finanziarie valutate al fair value					
D. Partecipazioni	824	X	954	X	
<b>Totale</b>	<b>824</b>	<b>6</b>	<b>954</b>		<b>-13,63%</b>

I dividendi si riferiscono principalmente alla quota di partecipazione C.S.E. S.C.R.L. Consorzio Servizi Bancari detenuta dalla Banca di Imola Spa e distribuiti prima dell'operazione di cessione alla Capogruppo di cui già dettagliato nella Sezione 10 dell'attivo relativa alla voce 100 "Partecipazioni".

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	65	248	123	114	76
1.1 Titoli di debito	65	247	123	6	183
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di O.I.C.R.				108	(108)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	291
4. Strumenti derivati	1.655	2.876	1.228	2.876	427
4.1 Derivati finanziari	1.655	2.876	1.228	2.876	427
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.655	2.876	1.228	2.876	427
- Su titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>1.720</b>	<b>3.124</b>	<b>1.351</b>	<b>2.990</b>	<b>794</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. %2013/12
<b>A) Proventi relativi a:</b>			
A1. Derivati di copertura del fair value		858	
A2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
A3. Passività finanziarie coperte (fair value)	570		
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A5. Attività e passività in valuta			
<b>Totale proventi delle attività di copertura (A)</b>	<b>570</b>	<b>858</b>	<b>-50,53%</b>
<b>B) Oneri relativi a:</b>			
B1. Derivati di copertura del fair value	748		
B2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
B3. Passività finanziarie coperte (fair value)		853	
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B5. Attività e passività in valuta			
<b>Totale proventi delle attività di copertura (B)</b>	<b>748</b>	<b>853</b>	<b>-14,04%</b>
<b>C) Risultato netto delle attività di copertura (A-B)</b>	<b>(178)</b>	<b>5</b>	<b>ns</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di 748 mila euro su due contratti di *Interest Rate Swap* che coprono una variazione positiva di 570 mila euro su altrettanti prestiti obbligazionari emessi da Banca di Imola Spa, deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*Hedge Accounting*.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2013			Utile	Totale 2012		Variazione % 13/12
	Utile	Perdita	Risultato netto		Perdita	Risultato netto	
<b>Attività finanziarie</b>							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela	1		1				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.013	1.769	5.244	2.436	1.341	1.095	n.s.
3.1 Titoli di debito	7.013	1.769	5.244	2.371	1.337	1.034	n.s.
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R.				65	4	61	n.s.
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
<b>Totale attività</b>	<b>7.014</b>	<b>1.769</b>	<b>5.245</b>	<b>2.436</b>	<b>1.341</b>	<b>1.095</b>	<b>n.s.</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	66	118	-52	61	124	-63	-17,46%
<b>Totale passività</b>	<b>66</b>	<b>118</b>	<b>-52</b>	<b>61</b>	<b>124</b>	<b>-63</b>	<b>-17,46%</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.318	58	-	-	1.376
2.1 Titoli in circolazione	1.318	58	-	-	1.376
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			903		903
<b>Totale</b>	<b>1.318</b>	<b>58</b>	<b>903</b>	<b>-</b>	<b>473</b>

La tabella accoglie tra l'altro, le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie (titoli di debito) classificate nel portafoglio secondo la fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2013 non sono state rilevate plusvalenze rientranti nel dettato del suddetto art. 6 del D.Lgs. 38/2005 e che pertanto non si segnalano limiti alla piena distribuibilità dell'utile di esercizio conseguito.

Le plusvalenze contabilizzate a conto economico nell'esercizio 2013 di cui all'art. 6 D.Lgs. 38/2005 al netto del relativo effetto fiscale sono da leggersi a fronte di minusvalenze rilevate negli esercizi precedenti e già affluite a conto economico a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value").

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Totale 2012 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 13/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	4.303	34.990		4.236	8.064			26.993	30.352	-11,07%
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti			X							
- titoli di debito			X							
Altri crediti	4.303	34.990		4.236	8.064			26.993	30.352	-11,07%
- finanziamenti	4.303	34.990		4.236	8.064			26.993	30.352	-11,07%
- titoli di debito										
<b>C. Totale</b>	<b>4.303</b>	<b>34.990</b>		<b>4.236</b>	<b>8.064</b>			<b>26.993</b>	<b>30.352</b>	<b>-11,07%</b>

Nel corso del 2013 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 12.291 mila euro, che al netto delle rettifiche effettuate negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 4.303 mila euro.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Totale 2012 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 13/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	117	758			78			797	62	n.s.
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
<b>E. Totale</b>	<b>117</b>	<b>758</b>			<b>78</b>			<b>797</b>	<b>62</b>	<b>n.s.</b>

La tabella include tra le altre, le rettifiche per complessivi 286 mila euro (di cui 117 tra le cancellazioni) resi necessarie a seguito degli interventi deliberati dal F.I.T.D. (Fondo Interbancario Tutela Depositi) cui la Banca aderisce.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 13/12
1) Personale dipendente	16.184	17.214	-5,98%
a) salari e stipendi	11.479	12.086	-5,02%
b) oneri sociali	2.760	2.905	-4,99%
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	180	198	-9,09%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	15	23	-34,78%
- a benefici definiti	15	23	-34,78%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	963	967	-0,41%
- a contribuzione definita	963	967	-0,41%
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	787	1.035	-23,96%
2) Altro personale in attività	119	204	-41,67%
3) Amministratori e sindaci	573	775	-26,06%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(820)	(623)	31,62%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	263	265	-0,75%
<b>Totale</b>	<b>16.319</b>	<b>17.835</b>	<b>-8,50 %</b>

La tabella mostra una generalizzata riduzione delle varie voci di costo del personale, frutto dell'opera di efficientamento ed ottimizzazione delle risorse umane a disposizione della Banca anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa avvenuta nel 2012.

Nell'ambito dell'applicazione dello IAS 19 *Revised* si precisa che l'*interest cost* per TFR, al netto dell'imposta di rivalutazione, ammonta a 173 mila euro (153 mila euro nel 2012) ed il *service cost*<sup>5</sup> è nullo (45 mila euro sul 2012).

In merito invece agli accantonamenti a fondo integrativo pensione l'*interest cost* ammonta ad euro 15 mila (23 mila euro nel 2012).

I rimborsi spese per dipendenti distaccati afferiscono a compensi retrocessi alla Capogruppo per distacchi di personale presso la Banca di Imola Spa; parallelamente a seguito dell'unificazione di alcuni uffici di Direzione la banca mantiene dei dipendenti distaccati sia presso la Capogruppo sia presso altre società del Gruppo.

5 - Per maggior dettaglio si rimanda alla sezione 11 del passivo relativa alla Voce 110.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2013	Dato medio 2012
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	5
b) quadri direttivi	90	91
c) restante personale dipendente	160	175
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>271</b>
Altro personale	1	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>254</b>	<b>273</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente conteggiati al 50%.

Sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola Spa di altre società ed esclusi quelli distaccati dalla Banca presso altre società del Gruppo.

Il dato medio dell'anno 2012 è influenzato dall'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa avvenuta a fine esercizio.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 15 mila euro (23 mila euro nel 2012) ed è totalmente imputabile all'interest cost che la banca sostiene per il fondo integrativo di pensione.

Gli utili attuariali iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio netto ammontano a 30 mila euro.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 787 mila euro (1.035 mila euro nel 2012) e sono costituiti principalmente da accantonamento previsionale per il premio di rendimento riferito al 2013 in pagamento nell'anno 2014, costi relativi a corsi di formazione e a somme corrisposte per coperture assicurative dipendenti.

Sez. 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
Spese per trasmissione dati	622	536	16,04%
Spese postali	524	538	-2,60%
Manutenzione hardware e software	547	684	-20,03%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	184	201	-8,46%
Manutenzione immobili e mobili	252	279	-9,68%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.486	1.638	-9,28%
Spese di vigilanza e scorta valori	231	279	-17,20%
Gestione parco automezzi	85	77	10,39%
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	4.051	4.227	-4,16%
Spese materiale vario uso ufficio	128	174	-26,44%
Servizio archivio	87	91	-4,40%
Libri e giornali	8	21	-61,90%
Spese per utenze	592	624	-5,13%
Pulizia locali	183	241	-24,07%
Spese di pubblicità e rappresentanza:	119	185	-35,68%
- rappresentanza	42	84	-50,00%
- altre	77	101	-23,76%
Spese legali e giudiziarie recupero crediti	642	401	60,10%
Spese elaborazione elettroniche presso terzi	3.278	3.321	-1,29%
Premi assicurativi:	292	342	-14,62%
- infortuni clienti	94	145	-35,17%
- rischio banca	198	197	0,51%
Imposte indirette	4.136	3.615	14,41%
Contributi associativi	149	188	-20,74%
Costi per cartolarizzazione	84	82	2,44%
Spese diverse	314	337	-6,82%
<b>Totale</b>	<b>17.994</b>	<b>18.081</b>	<b>-0,48%</b>

Similarmente alla voce "spese per il personale" anche le "altre spese amministrative" evidenziano l'attenzione della Banca a perseguire un progressivo efficientamento delle risorse utilizzate.

Ad eccezione delle imposte indirette che crescono in modo sensibile a causa della variazione delle tariffe e delle modalità di calcolo dell'imposta di bollo (peraltro recuperata dalla Banca – vedasi la Sezione 13 – voce 190 "altri proventi di gestione" della presente nota) quasi tutte le altre componenti della sotto-voce "altre spese amministrative" segnalano importanti riduzioni rispetto al precedente esercizio.

La voce "Compensi a professionisti, consulenze e servicing", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che ammontano a fine esercizio a 3.193 mila euro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle "imposte indirette":

Dettaglio Imposte indirette	2013	2012
Imposta di bollo	3.557	2.846
Imposta sostitutiva	172	235
Altre imposte indirette e tasse	265	394
Imposta comunale sugli immobili	142	140
<b>Totale</b>	<b>4.136</b>	<b>3.615</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 135 mila euro (395 mila euro nel 2012) e sono principalmente relativi a cause passive tuttora pendenti.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	899			899
- Ad uso funzionale	869			869
- Per investimento	30			30
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>899</b>			<b>899</b>

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali.

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	13			13
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	13			13
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>13</b>			<b>13</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	303	402	-24,63%
Oneri per op. di incasso e pag.to regolati in stanza di comp.	1	1	
Sopravvenienze passive	105	92	14,13%
Interventi FITD		87	
Altri oneri		30	
<b>Totale</b>	<b>409</b>	<b>612</b>	<b>-33,17%</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
Recupero spese bolli	3.522	2.812	25,25%
Recupero imposta sostitutiva	172	235	-26,81%
Recupero costi a carico di terzi	170	326	-47,85%
Proventi su bonifici e pag. regolati in stanza di compens.	1	1	
Fitti attivi	71	71	
Altri proventi	1.577	771	n.s.
<b>Totale</b>	<b>5.513</b>	<b>4.216</b>	<b>30,76%</b>

Relativamente alla presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo (il cui onere è stato rilevato nella sezione 9.5 "altre spese amministrative") che aumenta in modo significativo rispetto al 2012 per effetto della variazione delle tariffe nonché della modalità di calcolo dell'imposta stessa.

Inoltre si segnala che nella voce "altri proventi" è riclassificata anche la cc.dd. "commissione di istruttoria veloce" pari a 1.021 mila euro (295 mila euro al 31 dicembre 2012 - la commissione è stata introdotta durante il IV trimestre 2012).

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
A. Proventi	10.987	5.661	94,08%
1. Rivalutazioni			
2. Utili da Cessione	10.987	5.661	94,08%
3. Riprese di Valore			
4. Altri Proventi			
B. Oneri			
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioram.			
3. Perdite da Cessione			
4. Altri Oneri			
<b>Risultato netto</b>	<b>10.987</b>	<b>5.661</b>	<b>94,08%</b>

Come già ricordato nella sezione 10.3 Voce 100 dell'Attivo, nell'ambito del processo di riorganizzazione e ristrutturazione societaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nel corso del 2013 si è proceduto alla vendita di una quota pari al 10,00% della partecipazione detenuta in C.S.E. s.c.r.l da Banca di Imola

Spa alla Capogruppo. A seguito di tale operazione, la quota residuale detenuta da Banca di Imola (pari allo 0,30% del capitale sociale) ed avente un controvalore di carico pari a 7 migliaia di euro è stata riclassificata dalla Voce 100 Partecipazioni (in cui era valutata al costo) alla Voce 40 Attività finanziarie detenute per la vendita (e quivi iscritta sempre al costo parimenti a quanto sopra indicato).

Detta riclassifica non ha comportato alcun effetto sulla redditività complessiva.

Il provento di 10.987 mila euro del 2013 si riferisce alla differenza tra il valore di carico contabile della partecipazione in C.S.E s.c.r.l. e il valore di cessione della stessa, il quale, anche in funzione del fatto che si è trattato di un'operazione tra parti correlate, è stato asseverato da apposita fairness opinion emessa della società esterna ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A di Milano.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utile (Perdita) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
<b>A. Immobili</b>			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
<b>B. Altre attività</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>ns</b>
- Utili da cessione	17	11	55%
- Perdite da cessione	1	22	-9,5%
<b>Risultato netto</b>	<b>16</b>	<b>(11)</b>	<b>ns</b>

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2013	Totale 2012	Var. % 2013/12
1. Imposte correnti (-)	(6.815)	(7.952)	-14,55%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		870	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	7.607	7.544	83,51%
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	109	260	-58,08%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	901	699	28,90%

Al punto 2) "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", è esposto l'importo riveniente dall'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, di cui all'art. 2 comma 1-quater, D.L. n. 201/2011.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	<b>2013</b>
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-1.580
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	3.313
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	7.716
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-8.150
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo</b>	<b>1.300</b>
IRAP - onere fiscale teorico	-1.683
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	1.230
- effetto di altre variazioni	53
<b>IRAP - onere fiscale effettivo</b>	<b>-400</b>
Altre imposte	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>901</b>

### Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2013 sono fornite nella relazione sulla gestione.

### Sezione 21 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

## Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	6.892
Altre componenti reddituali			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	247	68	179
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri :			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>-846</b>	<b>-280</b>	<b>-566</b>
a) variazioni di fair value	2.370	784	
b) rigiro a conto economico	-3.216	-1.064	-2.152
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-3.216	-1.064	-2.152
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione :			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-599</b>	<b>-212</b>	<b>-387</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>			<b>6.505</b>

## Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

- Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
- Risk Management
- Revisione Interna.

La **Funzione di Compliance**, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La **Funzione di Risk Management**, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La **Funzione di revisione interna**, presente sulle singole Banche, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi

all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- identifica rischi, classificandoli univocamente a livello di Gruppo;
- identifica e formalizza i criteri di misurazione, gestione e controllo dei rischi. Tali criteri sono notificati a tutte le Banche e Società del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione limiti all'assunzione del rischio, anche in ottica di analisi rischio-rendimento;
- misura i rischi, controlla il rispetto dei limiti alla loro assunzione, in base a criteri predefiniti a livello di Gruppo e ne comunica i risultati alle singole Banche e Società del Gruppo;
- verifica la capacità patrimoniale attuale e prospettica (cosiddetto capitale complessivo) del Gruppo nel suo insieme, di coprire i predetti rischi in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno complessivo), secondo i criteri e le attività deliberate al riguardo dalla Capogruppo;
- definisce eventuali azioni correttive a livello di Gruppo.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca e il Gruppo;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

E' presente e attivo un Comitato Rischi di Gruppo che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo e il Risk Management partecipa anche ai Comitati Crediti, Finanza e Gestioni.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e è in corso tutto un processo di adeguamento al 15° aggiornamento della circolare 263 del 07/2013.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2013, disponibile sul sito [www.lacassa.com](http://www.lacassa.com).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie sancite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti della Cassa agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi

deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempistica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali

- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un'ECAI, nella fattispecie si avvale dei ratings attribuiti da Moody's. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Cda della Capogruppo e delle Controllate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inoppugnabilità necessari. Per ciò le garanzie ottenute in tali forme vengono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati a garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Unità Controllo Rischi, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ordine ai crediti deteriorati, la circolare interna avente ad oggetto il "regolamento per la valutazione dei crediti" assegna alla Funzione Risk Management una verifica a campione, da eseguire con periodicità almeno annuale (sul 31/12), sulla congruenza delle svalutazioni analitiche effettuate. Tale analisi include la valutazione della congruenza degli haircuts applicati ai beni a garanzia e dei

tempi di recupero stimati utilizzati ai fini della determinazione delle svalutazioni in parola. Le risultanze della verifica sono portate all'attenzione del CdA della Banca.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea 2 e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea 2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

*A.1.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						138.614	138.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						417.186	417.186
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						30.220	30.220
4. Crediti verso banche						145.638	145.638
5. Crediti verso clientela	46.739	82.326	8.666	4.222	85.955	912.989	1.140.897
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						1.945	1.945
<b>Totale 2013</b>	<b>46.739</b>	<b>82.326</b>	<b>8.666</b>	<b>4.222</b>	<b>85.955</b>	<b>1.646.592</b>	<b>1.874.500</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>48.403</b>	<b>47.885</b>	<b>9.050</b>	<b>9.630</b>	<b>120.825</b>	<b>1.726.937</b>	<b>1.962.730</b>

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	138.614	138.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				417.186		417.186	417.186
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				30.220		30.220	30.220
4. Crediti verso banche	-		-	145.638		145.638	145.638
5. Crediti verso clientela	217.485	75.532	141.953	1.008.491	9.547	998.944	1.140.897
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura				X	X	1.945	1.945
<b>Totale 2013</b>	<b>217.485</b>	<b>75.532</b>	<b>141.953</b>	<b>1.601.535</b>	<b>9.547</b>	<b>1.732.547</b>	<b>1.874.500</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>175.222</b>	<b>60.254</b>	<b>114.968</b>	<b>1.823.279</b>	<b>10.340</b>	<b>1.847.762</b>	<b>1.962.730</b>

Al 31/12/2013 l'ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca è pari a 12.987 mila euro, di cui 9.302 mila euro effettuate nel 2013:

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione netta, pari a 998.944 mila euro è compreso l'importo di 7.497 mila euro relativo ad operazioni di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi; più precisamente la cifra di 7.497 mila euro è così suddivisa:

- 1.335 mila euro relativa ad esposizioni sospese scadute (sino a tre mesi);
- 6.162 mila euro relativo ad operazioni sospese non scadute.

Inoltre si precisa che nell'ambito dei bonis non oggetto di sospensione vi sono 84.620 mila euro di scaduti così ripartiti:

- fino a 3 mesi: 82.754 mila euro (113.318 mila euro nel 2012);
- da 3 a 6 mesi: 1.734 mila euro (5.765 mila euro nel 2012);
- oltre 6 mesi sino ad un anno: 132 mila euro (1.742 mila euro nel 2012).

#### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	241.442	X		241.442
<b>Totale A</b>	<b>241.422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>241.422</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	286	286	X	
b) Altre	12.180	X		12.180
<b>Totale B</b>	<b>12.466</b>	<b>286</b>	<b>-</b>	<b>12.180</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>253.908</b>	<b>286</b>	<b>-</b>	<b>253.622</b>

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	105.412	58.673	X	46.739
b) Incagli	96.868	14.542	X	82.326
c) Esposizioni ristrutturate	10.604	1.938	X	8.666
d) Esposizioni scadute	4.601	379	X	4.222
f) Altre attività	1.494.654	X	9.547	1.485.107
<b>Totale A</b>	<b>1.712.139</b>	<b>75.532</b>	<b>9.547</b>	<b>1.627.060</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.841	1.022	X	819
b) Altre	100.039	X		100.039
<b>Totale B</b>	<b>101.880</b>	<b>1.021</b>	<b>-</b>	<b>100.858</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>96.849</b>	<b>57.403</b>	<b>10.996</b>	<b>9.974</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.635</b>	<b>79.136</b>	<b>592</b>	<b>35.690</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	170	59.316	-	34.817
B.2 "trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate"	26.241	15.512		134
B.3 altre variazioni in aumento	224	4.308	592	739
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>18.072</b>	<b>39.671</b>	<b>984</b>	<b>41.063</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.627		22.339
C.2 cancellazioni	12.860			
C.3 incassi	5.212	11.499	680	3.042
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 "trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate"		26.375		15.512
C.6 altre variazioni in diminuzione		170	304	170
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>105.412</b>	<b>96.868</b>	<b>10.604</b>	<b>4.601</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>48.446</b>	<b>9.517</b>	<b>1.946</b>	<b>344</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>22.782</b>	<b>11.452</b>	<b>374</b>	<b>385</b>
B.1 rettifiche di valore	18.895	11.223	374	366
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 "trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate"	3.859	229		19
B.3 altre variazioni in aumento	28			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.555</b>	<b>6.427</b>	<b>382</b>	<b>350</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.013	1.088	221	76
C.2 riprese di valore da incasso	2.676	1.503	161	3
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	7.866			
C.4 "trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate"		3.836		271
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>58.673</b>	<b>14.542</b>	<b>1.938</b>	<b>379</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			123.517	9.058	25.480		1.710.447	1.868.502
B. Derivati							6.000	6.000
B.1. Derivati finanziari							6.000	6.000
B.2. Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							58.348	58.348
D. Impegni ad erogare fondi							47.482	47.482
E. altre							1.208	1.208
<b>Totale</b>	-	-	123.517	9.058	25.480	-	1.823.485	1.981.540

I rating sono stati forniti da società Moody's .

Raccordo tra classi di rischio e rating dell'Agenzia:

Classe 1 da Aaa a Aa3

Classe 2 da A1 a A3

Classe 3 da Baa1 a Baa3

Classe 4 da Ba1 a Ba3

Classe 5 da B1 a B3

Classe 6 da Caa1 in avanti

## A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
						Derivati sui crediti				Crediti di firma							
						Altri derivati											
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	865.056	1.482.508		14.479	61.083								120			124.448	1.682.638
1.1 totalmente garantite	833.590	1.477.923		12.088	61.077								43			115.019	1.666.151
- di cui deteriorate	131.328	309.519		1.698	625											9.892	321.732
1.2 parzialmente garantite	31.466	4.585		2.391	6								76			9.429	16.487
- di cui deteriorate	4.028	2.443		438	6											625	3.512
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.073	3.031		2.603	717											10.184	16.535
2.1 totalmente garantite	13.204	3.031		2.028	206											9.798	15.063
- di cui deteriorate	472	287			20											323	630
2.2 parzialmente garantite	2.869			575	511											386	1.472
- di cui deteriorate	1															1	1

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>							
A.1 Sofferenze			X			X	363
A.2 Incagli			X			X	351
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	
A.5 Altre esposizioni	463.323	X	1	2.820	X	10	28.106
<b>TOTALE</b>	<b>463.323</b>		<b>1</b>	<b>2.820</b>		<b>10</b>	<b>28.820</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>							
B.1 Sofferenze			X			X	
B.2 Incagli			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	
B.4 Altre esposizioni	40.236	X		4.033	X		4.250
<b>TOTALE</b>	<b>40.236</b>		<b>-</b>	<b>4.033</b>		<b>-</b>	<b>4.250</b>
<b>TOTALE (A+B) 2013</b>	<b>503.559</b>		<b>1</b>	<b>6.853</b>		<b>10</b>	<b>33.070</b>
<b>TOTALE (A+B) 2012</b>	<b>412.639</b>			<b>6.701</b>		<b>11</b>	<b>79.761</b>

finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
269	X			X	38.894	48.229	X	7.482	10.175	X
51	X			X	58.837	10.922	X	23.138	3.569	X
	X			X	4.841	1.159	X	3.825	779	X
	X			X	1.183	116	X	3.039	263	X
X	102	23.039	X	-	539.267	X	6.522	428.552	X	2.912
<b>320</b>	<b>102</b>	<b>23.039</b>		<b>-</b>	<b>643.022</b>	<b>60.426</b>	<b>6.522</b>	<b>466.036</b>	<b>14.786</b>	<b>2.912</b>
		-								
	X			X	233	1.021	X			X
	X			X	384		X	8		X
	X			X	195		X			X
X			X		48.914	X		2.606	X	
-	-	-	-	-	49.726	1.021	-	2.614	-	-
<b>320</b>	<b>102</b>	<b>23.039</b>	-	-	<b>692.748</b>	<b>61.447</b>	<b>6.522</b>	<b>468.650</b>	<b>14.786</b>	<b>2.912</b>
<b>143</b>	<b>42</b>	<b>22.271</b>	-	-	<b>827.913</b>	<b>48.410</b>	<b>7.260</b>	<b>467.936</b>	<b>12.213</b>	<b>3.027</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	46.739	58.663		10						
A.2 Incagli	82.326	14.542								
A.3 Esposizioni ristrutturare	8.666	1.938								
A.4 Esposizioni scadute	4.222	379								
A.5 Altre esposizioni	1.484.688	9.545	207	1			212	-		
<b>TOTALE</b>	<b>1.626.641</b>	<b>85.067</b>	<b>207</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	233	1.021								
B.2 Incagli	392									
B.3 Altre attività deteriorate	195									
B.4 Altre esposizioni	100.039									
<b>TOTALE</b>	<b>100.859</b>	<b>1.021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>1.727.500</b>	<b>86.088</b>	<b>207</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>1.816.989</b>	<b>71.102</b>	<b>39</b>				<b>193</b>	<b>2</b>		

*Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia*

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3.538	4.511	41.479	50.793	1.118	2.657	604	702
A.2 Incagli	5.804	995	74.303	12.619	575	326	1.644	602
A.3 Esposizioni ristrutturare	133	247	8.533	1.691				
A.4 Esposizioni scadute	319	28	3.542	312	33	4	328	35
A.5 Altre esposizioni	78.946	778	876.202	8.416	489.085	178	40.455	173
<b>TOTALE</b>	<b>88.740</b>	<b>6.559</b>	<b>1.004.059</b>	<b>73.831</b>	<b>490.811</b>	<b>3.165</b>	<b>43.031</b>	<b>1.512</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze			233	1.021				
B.2 Incagli			392					
B.3 Altre attività deteriorate			195					
B.4 Altre esposizioni	1.533		58.092		40.400		14	
<b>TOTALE</b>	<b>1.533</b>	<b>-</b>	<b>58.912</b>	<b>1.021</b>	<b>40.400</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>90.273</b>	<b>6.559</b>	<b>1.062.971</b>	<b>74.852</b>	<b>531.211</b>	<b>3.165</b>	<b>43.045</b>	<b>1.512</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>106.900</b>	<b>4.526</b>	<b>1.179.870</b>	<b>62.716</b>	<b>495.591</b>	<b>2.707</b>	<b>34.629</b>	<b>1.153</b>

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	238.427		1.299		1.281		271		164	
<b>TOTALE</b>	<b>238.427</b>	<b>-</b>	<b>1.299</b>	<b>-</b>	<b>1.281</b>	<b>-</b>	<b>271</b>	<b>-</b>	<b>164</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze		285								
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.451		521							
<b>TOTALE</b>	<b>10.451</b>	<b>285</b>	<b>521</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>248.878</b>	<b>285</b>	<b>1.820</b>	<b>-</b>	<b>1.281</b>	<b>-</b>	<b>271</b>	<b>-</b>	<b>164</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>240.250</b>	<b>-</b>	<b>3.894</b>	<b>-</b>	<b>318</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>358</b>	<b>-</b>

*Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia*

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	91.563		138.531		8.333			
<b>TOTALE</b>	<b>91.563</b>	<b>-</b>	<b>138.531</b>	<b>-</b>	<b>8.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze						285		
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	3.511		2.679		4.261			
<b>TOTALE</b>	<b>3.511</b>	<b>-</b>	<b>2.679</b>	<b>-</b>	<b>4.261</b>	<b>285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>95.074</b>	<b>-</b>	<b>141.210</b>	<b>-</b>	<b>12.594</b>	<b>285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>67.305</b>	<b>-</b>	<b>158.173</b>	<b>-</b>	<b>14.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*B. 4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)*

I grandi rischi sono nove per un importo nominale di 1.057.338 mila euro ed un importo ponderato di 169.400 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

**C. 2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

*C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero*

Forme teniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa	-						160.237			30.220									190.457	242.017
1. Titoli di debito							160.237			30.220									190.457	242.017
2. Titoli di Capitale													X	X		X	X	X		
3. O.I.C.R.													X	X		X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
TOTALE 2013	-						160.237			30.220									190.457	X
di cui deteriorate																				X
TOTALE 2012	6.798						161.828			-									X	242.017
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	-		<b>159.450</b>			-	<b>189.782</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			159.450	30.332			189.782
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2013</b>	-	-	<b>159.450</b>	<b>30.332</b>		-	<b>189.782</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>6.763</b>	-	<b>159.559</b>	-		<b>44.862</b>	<b>211.184</b>

Sia gli importi della tabella C.2.1 e C.2.2 fanno riferimento in principal modo ad operazioni Pct passivi con la Capogruppo.

## C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere nessuna operazione di *covered bond*.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

## SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al trading book (portafoglio di negoziazione). Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management, che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Trimestralmente, in occasione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo – ICAAP viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software Ermas di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano

una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;

- che sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- che nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>116.876</b>	<b>17.643</b>					
1.1. Titoli di debito		116.876	17.643					
- con opzione di rimborso anticipato		19.797						
- altri		97.079	17.643					
1.2. Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>96.520</b>	<b>90.361</b>	<b>53.220</b>	<b>7.139</b>	<b>14.508</b>	<b>176.297</b>	<b>50.406</b>	
3.1 Con titolo sottostante		40.638	40.660					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		40.638	40.666					
+ Posizioni lunghe		402	40.258					
+ Posizioni corte		40.236	402					
3.2 Senza titolo sottostante	96.520	49.723	12.560	7.139	14.508	176.297	50.406	
- Opzioni					14.508	79.777	50.406	
+ Posizioni lunghe					7.510	39.920	24.915	
+ Posizioni corte					6.998	39.857	25.491	
- Altri derivati	96.520	49.723	12.560	7.139	-	96.520		
+ Posizioni lunghe	48.260	26.946	6.781	3.767		48.260		
+ Posizioni corte	48.260	22.777	5.779	3.372		48.260		

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>41.480</b>	<b>2.806</b>	<b>436</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		41.480	2.806	436				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		41.480	2.806	436				
+ Posizioni lunghe		18.490	841	218				
+ Posizioni corte		22.990	1.965	218				

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>2.827</b>	<b>9.632</b>	<b>6.704</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.827	9.632	6.704				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2.827	9.632	6.704				
+ Posizioni lunghe		1.500	4.816	3.155				
+ Posizioni corte		1.327	4.816	3.549				

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>13.018</b>	<b>122</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13.018	122					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13.018	122					
+ Posizioni lunghe		6.585	122					
+ Posizioni corte		6.433						

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C del titolo III, Capitolo 1 della circolare 263/06 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 b.p. per tutte le scadenze.

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

- Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);

- Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
- Analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo – ICAAP.

#### **B. Attività di copertura del "fair value"**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>407.565</b>	<b>735.945</b>	<b>240.796</b>	<b>124.110</b>	<b>131.224</b>	<b>53.674</b>	<b>19.220</b>	
1.1 Titoli di debito	23.040	98.497	211.423	106.873	35.694	107	170	
- con opzione di rimborso anticipato		7.092			9.058			
- altri	23.040	91.405	211.423	106.873	26.636	107	170	
1.2 Finanziamenti a banche	105.661	7.749						
1.3 Finanziamenti a clientela	278.864	629.699	29.373	17.237	95.530	53.567	19.050	
- c/c	200.351	10	91	1.643	7.174	1.138		
- altri finanziamenti	78.513	629.689	29.282	15.594	88.356	52.429	19.050	
- con opzione di rimborso anticipato	32.288	533.687	17.825	7.778	55.687	47.447	18.824	
- altri	46.225	96.002	11.457	7.816	32.669	4.982	226	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>755.335</b>	<b>226.143</b>	<b>142.087</b>	<b>196.883</b>	<b>401.551</b>	<b>23.291</b>	<b>382</b>	
2.1 Debiti verso clientela	752.863	10.180	8.676	17.687	2.202	41	176	
- c/c	729.940	10.180	8.674	17.684	2.175			
- altri debiti	22.923	-	2	3	27	41	176	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22.923	-	2	3	27	41	176	
2.2 Debiti verso banche	2.472	132.332	19.804	39.549	70.201			
- c/c	1.209							
- altri debiti	1.263	132.332	19.804	39.549	70.201			
2.3 Titoli di debito	-	83.631	113.607	139.647	329.148	23.250	206	
- con opzione di rimborso anticipato		21.904	43.254	51.518	15.157			
- altri		61.727	70.353	88.129	313.991	23.250	206	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>50.000</b>	<b>272.355</b>	<b>84.307</b>	<b>141.387</b>	<b>189.261</b>	<b>62.242</b>	<b>66.726</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	50.000	272.355	84.307	141.387	189.261	62.242	66.726	
- Opzioni	50.000	259.355	37.794	115.827	155.308	62.242	66.726	
+ Posizioni lunghe		35.637	19.330	84.344	135.792	49.366	49.157	
+ Posizioni corte	50.000	223.718	18.464	31.483	19.516	12.876	17.569	
- Altri derivati		13.000	46.513	25.560	33.953			
+ Posizioni lunghe				25.560	33.953			
+ Posizioni corte		13.000	46.513					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>2.019</b>	<b>1.060</b>						
+ Posizioni lunghe	480	1.060						
+ Posizioni corte	1.539							

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.185</b>	<b>13.527</b>	<b>3.664</b>					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.184							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1 1	13.527 13.527	3.664 3.664					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.113</b>	<b>2.178</b>						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	9.113 9.113							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		2.178 2.178						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>271</b>	<b>2</b>						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	271							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		2 2 2						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>52</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	52 52							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.537</b>		<b>1.222</b>					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.537		1.222					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>829</b>	<b>162</b>	<b>236</b>					
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	829 790 39 39							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		162 162	236 236					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		<b>240</b>						
+ Posizioni lunghe		120						
+ Posizioni corte		120						

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% del patrimonio di vigilanza. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2013 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>18.375</b>	<b>635</b>	<b>273</b>	<b>132</b>	<b>1.455</b>	<b>536</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.184	635	271	132	1.455	536
A.4 Finanziamenti a clientela	17.191		2			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>17</b>	<b>16</b>			<b>3</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>11.291</b>	<b>116</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>316</b>	<b>796</b>
C.1 Debiti verso banche	2.178					398
C.2 Debiti verso clientela	9.113	116	52		316	398
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>44.721</b>	<b>3.892</b>	<b>19.163</b>	<b>248</b>	<b>1.589</b>	<b>7.412</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	44.721	3.892	19.163	248	1.589	7.412
+ Posizioni lunghe	19.549	1.859	9.471	151	223	4.474
+ Posizioni corte	25.172	2.033	9.692	97	1.366	2.938
<b>Totale attività</b>	<b>37.941</b>	<b>2.510</b>	<b>9.744</b>	<b>283</b>	<b>1.681</b>	<b>5.010</b>
<b>Totale passività</b>	<b>36.463</b>	<b>2.149</b>	<b>9.744</b>	<b>97</b>	<b>1.682</b>	<b>3.734</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.478</b>	<b>361</b>	<b>-</b>	<b>186</b>	<b>-1</b>	<b>1.276</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>99.198</b>	-	<b>111.457</b>	-
a) Opzioni	2.678		2.787	
b) Swap	96.520		108.670	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>57.628</b>	-	<b>26.181</b>	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	57.628	-	26.181	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>156.826</b>	-	<b>137.638</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>140.230</b>		<b>152.021</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>21.513</b>	-	<b>22.073</b>	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	21.513	-	22.073	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>21.513</b>		<b>22.073</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>21.963</b>		<b>22.073</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>65.230</b>		<b>65.230</b>	-
a) Opzioni	27.230		27.230	
b) Interest rate swap	38.000		38.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>65.230</b>		<b>65.230</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>65.226</b>		<b>72.858</b>	

*A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>2.646</b>	<b>-</b>	<b>3.136</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	87		59	
b) Interest rate swap	1.456		2.719	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.103		358	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA</b>	<b>1.945</b>	<b>-</b>	<b>2.693</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.945	-	2.693	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI</b>	<b>1.408</b>	<b>-</b>	<b>2.292</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.408	-	2.292	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5.999</b>	<b>-</b>	<b>8.121</b>	<b>-</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>2.435</b>	<b>-</b>	<b>2.843</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.456		2.719	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	979		124	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI</b>	<b>237</b>	<b>-</b>	<b>636</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	237	-	636	-
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>2.672</b>	<b>-</b>	<b>3.479</b>	<b>-</b>

*A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	<b>103.680</b>	-	-	-	
- valore nozionale			99.199				
- fair value positivo			1.544				
- fair value negativo			1.456				
- esposizione futura			1.481				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	<b>44.640</b>	-	-	<b>15.121</b>	<b>525</b>
- valore nozionale			43.035			14.085	509
- fair value positivo			521			573	9
- fair value negativo			655			322	2
- esposizione futura			430			141	5
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

*A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	<b>63.036</b>	-	-	-	<b>27.467</b>
- valore nozionale			59.513				27.230
- fair value positivo			3.353				
- fair value negativo							237
- esposizione futura			170				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>57.742</b>	<b>500</b>	<b>98.586</b>	<b>156.828</b>
A.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	113	500	98.586	99.199
A.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro	57.629			57.629
A.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
<b>B. Portafoglio Bancario</b>	<b>45.904</b>	<b>40.839</b>	<b>-</b>	<b>86.743</b>
B.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	45.904	40.839	-	86.743
B.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
<b>TOTALE 2013</b>	<b>103.646</b>	<b>41.339</b>	<b>98.586</b>	<b>243.571</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>26.741</b>	<b>86.743</b>	<b>111.457</b>	<b>224.941</b>

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, sia per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità sia per l'onerosità della liquidità stessa. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto trade-off tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa e il costo opportunità del mancato investimento e/o dell'indebitamento sull'interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettua:

- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- gli stress test;
- il monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza;
- la rilevazione degli indicatori specifici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione di liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>372.365</b>	<b>10.664</b>	<b>50.260</b>	<b>40.086</b>	<b>130.031</b>	<b>224.932</b>	<b>206.580</b>	<b>463.955</b>	<b>378.008</b>	-
A.1 Titoli di Stato	157	-	34.682	-	53.017	144.753	99.566	130.563	-	-
A.2 Altri titoli di debito	23.039	-	-	23.646	1.869	36.772	41.812	20.884	273	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	349.169	10.664	15.578	16.440	75.145	43.407	65.202	312.508	377.735	-
- Banche	105.661	7.749	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	243.508	2.915	15.578	16.440	75.145	43.407	65.202	312.508	377.735	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>756.686</b>	<b>970</b>	<b>102.905</b>	<b>20.731</b>	<b>70.714</b>	<b>95.727</b>	<b>211.324</b>	<b>453.151</b>	<b>22.053</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	752.941	917	1.049	2.098	6.130	8.726	18.026	72.375	-	-
- Banche	2.330	-	-	-	-	-	-	70.200	-	-
- Clientela	750.611	917	1.049	2.098	6.130	8.726	18.026	2.175	-	-
B.2 Titoli di debito	-	53	1.856	18.633	34.297	66.890	153.442	379.300	27.837	-
B.3 Altre passività	3.745	-	100.000	-	30.287	20.111	39.856	1.476	216	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>54.567</b>	<b>61.195</b>	<b>4.054</b>	<b>9.009</b>	<b>28.320</b>	<b>53.927</b>	<b>57.837</b>	<b>11.984</b>	<b>1.539</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	61.195	4.054	9.009	16.102	53.366	7.139	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.553	740	6.790	12.265	47.184	3.767	-	-	-
- posizioni corte	-	53.642	3.314	2.219	3.837	6.182	3.372	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	53.000	-	-	-	12.194	561	50.698	11.984	-	-
- posizioni lunghe	1.544	-	-	-	210	561	50.698	11.984	-	-
- posizioni corte	51.456	-	-	-	11.984	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.539	-	-	-	-	-	-	-	1.539	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.539	-	-	-	-	-	-	-	1.539	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	28	-	-	-	24	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.185</b>	-	<b>341</b>	<b>56</b>	<b>13.218</b>	<b>3.661</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.185	-	341	56	13.218	3.661				
- Banche	1.184									
- Clientela	1	-	341	56	13.218	3.661				
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.113</b>	-	-	-	<b>2.181</b>	-				
B.1 Depositi e conti correnti	9.113	-	-	-	2.181					
- Banche	-	-	-	-	2.181					
- Clientela	9.113									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>16.043</b>	<b>2.728</b>	<b>7.990</b>	<b>14.718</b>	<b>2.806</b>	<b>436</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		16.043	2.728	7.990	14.718	2.806	436			
- posizioni lunghe		10.475	2.651	2.219	3.145	841	218			
- posizioni corte		5.568	77	5.771	11.573	1.965	218			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>271</b>	-	-	<b>2</b>						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	271	-	-	2						
- Banche	271									
- Clientela				2						
<b>Passività per cassa</b>	<b>52</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	52									
- Banche										
- Clientela	52									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>173</b>	<b>1.326</b>	-	<b>1.326</b>	<b>9.632</b>	<b>6.704</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		173	1.326	-	1.326	9.632	6.704			
- posizioni lunghe		173	663	-	663	4.816	3.155			
- posizioni corte			663	-	663	4.816	3.549			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.537</b>	-	-	-	-	<b>1.222</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.537	-	-	-	-	1.222				
- Banche	1.537	-	-	-	-	1.222				
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>829</b>	-	<b>162</b>	-	-	<b>248</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	790	-	162	-	-	248				
- Banche		-	162	-	-	248				
- Clientela	790									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	39									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>12.182</b>	-	<b>1.018</b>	<b>58</b>	<b>122</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.942	-	1.018	58	122				
- posizioni lunghe		6.556			29	122				
- posizioni corte		5.386		1.018	29					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		240								
- posizioni lunghe		120								
- posizioni corte		120								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	6.459	X	6.459	n.d.
2. Titoli di debito	204.247	204.414	406.116	406.462	610.363	n.d.
3. Titoli di capitale			78	78	78	n.d.
4. Finanziamenti	112.362	X	1.145.776	X	1.258.138	n.d.
5. Altre attività finanziarie		X	6.000	X	6.000	n.d.
6. Attività non finanziarie		X	71.507	X	71.507	n.d.
<b>Totale 2013</b>	<b>316.609</b>	<b>204.414</b>	<b>1.635.936</b>	<b>406.540</b>	<b>1.952.545</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>X</b>	<b>n.d.</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

## 3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1 Attività finanziarie		109.460	109.460	n.d.
- Titoli		109.460	109.460	n.d.
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 2013</b>		<b>109.460</b>	<b>109.460</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>X</b>	<b>n.d.</b>

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata, coordinatamente con la Capogruppo, un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione è risultata essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4).

L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario Finance, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 mila euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 mila euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 mila e 208.455 mila euro. L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa), ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Banca di Imola (come la Capogruppo), ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Banca, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità. L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Banca stessa.

In base al contratto di *servicing* viene assegnato alla Banca di Imola Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Di seguito si espongono i principali dati dell'operazione di cartolarizzazione:

<b>Nome Cartolarizzazione:</b>	<b>Argentario Finance</b>
Originator:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer:	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 mila euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 mila euro
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 mila euro
Valore Nominale al 31/12/2013 del Portafoglio crediti:	319.997 mila euro (di cui 114.571 di pertinenza Banca di Imola)
Distribuzione delle attività Cartolarizzate:	Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Banca di Imola	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Banca liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 36.250 mila euro (di cui 13.270 mila euro di pertinenza di Banca di Imola Spa).

Si precisa che con delibera n° 47 del 10 febbraio 2014 del Consiglio di Amministrazione, la Banca, di concerto con la Capogruppo, ha deciso di procedere alla cc.dd. "scartolarizzazione" dei mutui conferiti con la Capogruppo al veicolo Argentario Finance Srl.

Grazie al mutato contesto economico, nonché alle nuove e semplificate procedure di rifinanziamento e valutata anche la vita residua dell'operazione di cartolarizzazione, si è ritenuto opportuno procedere all'anticipata estinzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione.

L'operazione di "scartolarizzazione" genererà un immediato miglioramento dei livelli di liquidità della Banca, rendendo disponibili 8.890 mila euro di liquidità, attualmente presente nel veicolo e titoli di Stato Italiano per nominali 13.270 mila euro (a pegno dell'operazione) aumentando pertanto la liquidità della Banca per 22.160 mila euro.

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

E' possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni;
- le risorse umane;
- i sistemi tecnologici;
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità;
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali;
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per la Banca ricevendone flussi di ritorno statistici.

Si indicano per aggregati gli 11 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2013:

- Cause/Accordi transattivi: 102 mila euro;
- Perdite per attività non autorizzate: 7 mila euro;
- Atti vandalici: 88 mila euro;
- Perdite per inadempienze: 22 mila euro.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali;
- negligenti, incompetenti, inesperti;
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che, seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete;
- le violazioni della sicurezza informatica;
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Funzione Compliance di Gruppo, al fine di identificare eventuali segnalazioni ricorrenti considerabili come possibili warning di disfunzioni operative. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli all'Associazione dei Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di sempre meglio presidiare il rischio operativo, che per il Gruppo è calcolato con il metodo BIA (Basic Indicator Approach) è in corso di realizzo un progetto di Risk Self Assessment. Il progetto mira a sviluppare un presidio di tipo organizzativo che sia volto ad individuare nell'ambito dei vari processi le attività potenzialmente oggetto di rischio operativo (rischio inerente). A questa prima attività va associata la mappatura e la valutazione dei controlli già in essere al fine di determinare il Rischio residuo. E' in corso di elaborazione la policy di tale rischio e la definizione di un processo che periodicamente individui la situazione e gli interventi da apportare al fine di ben presidiare il rischio operativo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come sopra menzionato, si rilevano n. 45 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2013 per un totale di 219 mila euro.

## Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### *B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Importo 2013	Importo 2012*
1. Capitale	24.361	24.361
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	79.103	76.179
- di utili	57.035	54.111
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	22.736	22.736
c) azioni proprie		
d) altre	15.838	12.914
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	364	751
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	336	902
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	28	-151
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.892	649
<b>Totale</b>	<b>145.545</b>	<b>136.765</b>

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A – Principi Contabili della presente Nota.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente al riallineamento dei valori civili e fiscali degli immobili di proprietà effettuato ai sensi dell'art. 1 c.147 della legge n.147/2013 che ha consentito di apportare a riserve 2.274 mila euro.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	336		902	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>336</b>		<b>902</b>	

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>902</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.586</b>			
2.1 Incrementi da fair value	1.586			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre Variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.152</b>			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	2.152			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>336</b>			

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue*

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-84</b>	<b>-68</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>157</b>	<b>22</b>
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	157	22
- esperienza	70	13
- cambio ipotesi demografiche	41	-
- cambio tasso	45	9
2.2 Altre Variazioni positive		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Decrementi dovuti ad "Actuarial losses" da:	-	-
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>73</b>	<b>-46</b>

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di vigilanza***A. Informazioni di natura qualitativa***1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 155/91 – 15° aggiornamento del 19 marzo 2013 e n. 263/2006 15' aggiornamento 2 luglio 2013 della Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

In particolare il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo e le riserve di utili; fra i componenti negativi le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali, le perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti nonché alcuni filtri prudenziali: le riserve di valutazione negative su titoli disponibili per la vendita, l'impatto del merito creditizio nell'ambito della fair value option.

**2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati per 64.819 mila euro. Tutti i subordinati attualmente in essere non prevedono la convertibilità in capitale.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Non ci sono elementi computabili nel patrimonio di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Per la nostra Banca, appartenendo al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, le attività di rischio ponderato beneficiano di un abbattimento del 25% in quanto il dato consolidato del gruppo rispetta il limite summenzionato.

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	139.491	137.641
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	28	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	28	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	139.519	137.641
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	139.519	137.641
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.129	59.861
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	292	153
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	292	153
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	64.837	59.708
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	64.837	59.708
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	204.356	197.349
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	204.356	197.349

*B. Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>2.033.878</b>	<b>2.299.187</b>	<b>956.429</b>	<b>1.126.008</b>
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>2.033.878</b>	<b>2.299.187</b>	<b>956.429</b>	<b>1.126.008</b>
1. Metodologia standardizzata	2.033.878	2.299.187	956.429	1.126.008
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>85.555</b>	<b>98.776</b>
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>76.514</b>	<b>90.081</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>745</b>	<b>116</b>
1. Metodologia standard			745	116
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>8.296</b>	<b>8.579</b>
1. Metodo base			8.296	8.579
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			<b>(21.389)</b>	<b>(24.694)</b>
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>64.166</b>	<b>74.082</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>802.082</b>	<b>926.018</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>17,39%</b>	<b>14,86%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>25,48%</b>	<b>21,31%</b>

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

## **Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Né durante l'esercizio, né dopo la chiusura del medesimo sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

## Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2013 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 437 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni nè indennità di fine mandato.

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 136 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 402 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 30 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 19 mila euro.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed in ottemperanza allo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2013 non sono state effettuate da Banca di Imola S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Controllante: la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che esercita, direttamente e indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Società collegate: le società nelle quali la Banca esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;

- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca;

- Altre parti correlate: gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CREDITI DI FIRMA	PROVENTI	ONERI	(dati all'unità) AZIONI SOCIETÀ
SOCIETÀ' CONTROLLANTE						
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA	120.675	263.317	1.135	12.657	7.422	6.301.358*
SOCIETÀ' COLLEGATE	781	22.453	2.515	1.345	4.213	-
ESPONENTI	-	603	-	2	8	1.930
ALTRE PARTI CORRELATE	49	4.132	-	1.331	710	181.600
<b>Totale complessivo</b>	<b>121.505</b>	<b>290.505</b>	<b>3.650</b>	<b>15.335</b>	<b>12.353</b>	<b>6.484.888</b>
* di cui n° 1.630.411 azioni possedute direttamente e n° 4.670.947 azioni possedute per il tramite di Argentario Spa						

## **Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A) Informazioni di natura qualitativa**

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna al quale la Banca di Imola Spa appartiene, si è strutturato su due CGU (unità generatrici di flussi finanziari), che in base a quanto definito dall'IFRS 8, rappresentano l'elemento minimo di valutazione della reportistica.

Pertanto l'informativa di Banca di Imola s'intende compresa nella CGU Banche Rete e quindi non ulteriormente scomponibile.

Si rimanda al bilancio consolidato della Capogruppo per ogni ulteriore analisi.

### Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

#### *Operazioni con parti correlate*

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente Bilancio.

#### *Eventi ed operazioni significative non ricorrenti*

Non si segnalano particolari operazioni in questa sezione, rimandando a quanto già esposto in questa nota.

#### *Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali*

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

*Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 del Codice Civile.*

Situazione patrimoniale (dati in migliaia)	Importi in migliaia di Euro	
	2012	2011
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità liquide	23.258	22.809
Attività finanziarie HFT	77.055	259.891
Attività finanziarie AFS	670.112	336.421
Attività finanziarie HTM	111.636	90.426
Crediti vs Banche	519.165	340.911
Crediti vs Clientela	2.790.709	2.737.846
Partecipazioni e Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	292.605	285.463
Altre Attività	112.285	84.187
	<b>4.596.825</b>	<b>4.157.954</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti vs Banche	871.033	485.493
Debiti vs Clientela	1.823.029	1.728.241
Titoli in Circolazione	1.174.094	1.231.476
Passività finanziarie HFT	13.563	11.709
Passività finanziarie al FV	90.501	109.285
Altre passività e fondi diversi	127.353	112.079
Patrimonio Netto	497.252	479.671
	<b>4.596.825</b>	<b>4.157.954</b>
<b>Conto Economico</b>		
<i>Margine di Interesse</i>	90.262	75.039
Ricavi netti da servizi	42.921	42.964
Dividendi	5.951	6.820
Risultato netto dell'attività finanziaria	6.469	1.896
<i>Margine di intermediazione</i>	145.603	126.719
Spese amministrative	-70.928	-69.368
Rettifiche ed accantonamenti	-45.263	-31.203
Altri oneri e proventi	10.233	8.698
Utili/perdite da cessioni investimenti	-12	1.837
Imposte sul reddito	-13.953	-11.373
<b>Utile netto</b>	<b>25.680</b>	<b>25.310</b>

# ALLEGATI

- Elenco Immobili di Proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



## ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2013

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)  
IMOLA - Via Emilia 196  
IMOLA - Via Appia 21 - Via S. Pier Crisologo  
IMOLA - Via S. Pier Crisologo 36 (autorimessa)  
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)  
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67  
IMOLA - Via Einaudi, 2  
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi  
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29  
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1  
BUBANO Comune di MORDANO - Via Lume 1854  
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28  
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d  
CASTEL SAN PIETRO TERME - Piazza Garibaldi, 1  
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25  
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216  
PONTICELLI Comune di IMOLA - Via Montanara 252  
SASSO MORELLI Comune di IMOLA - Via Correcchio 76/a  
SESTO IMOLESE Comune di IMOLA - Via Marchi, 8/10  
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - Via Cardinala 11  
VILLANOVA Comune di CASTENASO - Via Tosarelli ang. Via Merighi  
BOLOGNA - Via Marzabotto 10 angolo Via Ragazzi del '99
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)  
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67 (posto auto)  
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)  
IMOLA - Via Emilia 194  
IMOLA - Via Emilia 200  
IMOLA - Via Tommaso Moro, 7  
IMOLA - Via Puccini 36  
CASTEL SAN PIETRO TERME - Piazza Garibaldi  
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - Via Cardinala, 11  
CASTEL S. PIETRO - Piazzale Dante, 10

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2013**

(valori espressi al centesimo di euro)

**Società partecipate collegate e controllate: Voce 40 dell'Attivo**

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	15.000,00	6.733,10	0,30%
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	375,00	622,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l. Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	409,84	0,01	1,72%
CA.RI.CE.SE. Srl **	Bologna	1	424,87	0,01	n.s.
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Bologna	1	22.130,39	23.017,32	1,48%
Imola Scalo Spa ***	Dozza	6	1.554,00	1.549,37	1,73%
Visa Europe Limited	Imola	46.124	46.124,00	46.146,70	1,07%
	West Sussex	1	10,00	0,01	n.s.
<b>TOTALE</b>			<b>86.028,10</b>	<b>78.068,58</b>	

\* Capitale sociale pari a 50.000.000,00 euro

\*\* Capitale sociale pari a 1.499.349,00 euro

\*\*\* Capitale sociale pari a 4.296.000,00 euro

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

*(Valori espressi in migliaia di euro)*

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.	42
Consulenza fiscale	Studio Tributario e Societario	Banca di Imola S.p.A.	7
Altri Servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca di Imola S.p.A.	33



# Con Te

La soluzione assicurativa  
che protegge la tua salute



Ti fornisce un supporto economico subito disponibile,  
per affrontare in tutta tranquillità i disagi di una malattia o di un infortunio.

Una polizza di Europ Assistance Italia S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale,  
prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo consultabile e reperibile  
nelle filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.







